TAXE PERÇUE
TASSA RISCOSSA

UDINE
ITALY



# alpin jo, mame!

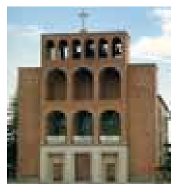
ASSOCIAZIONE NAZIONALE ALPINI - SEZIONE DI UDINE - 33100 Udine - Viale Trieste 137 - Tel. 0432.502456 ANNO XLIII N. 1 - 2011
Poste Italiane s.p.a. - Sped. in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1 comma 2, DCB Udine - periodico trimestrale gratuito per i soci

www.anaudine.it
e-mail: alpinjomame@gmail.com

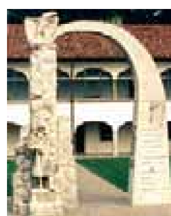


# alpin jo, mame!


Muris


Cargnacco


Bernadia


Brigata Julia





alpin jo, mame!

**Direttore responsabile**
*Claudio Cojutti*

**Responsabile di Redazione**
Dante Soravito de Franceschi

**Coordinatore di Redazione**
Carlo Tomasin

**Segretario di Redazione**
*Franco Driussi*

**Comitato di Redazione**
Renato Romano, Luciano Scarel,
Francesco Sicchiero, Mattia Uboldi,
*Ernestino Baradello, Giuliano Chiofalo,*
*Giorgio Della Longa, Missoni Giancarlo,*
*Paolo Montina*

Di questo numero sono state stampate
n. 13.000 copie

Autor. Trib. Udine n. 229 del 18-10-1968
Stampa: Tipografia A. Moro - Tolmezzo





*Un sentito ringraziamento a Giovanni Bassi di Artegna che ha creato e donato alla Sezione di Udine il manifesto del novantesimo.*




**Associazione Nazionale Alpini**
**Sezione Udine**

***Un appello a tutti gli alpini affinché aderiscano a tutte le associazioni di dono del sangue, del midollo osseo e degli organi. Possiamo salvare una vita con un gesto che non ci costa nulla.***



# Il 90° della nostra Sezione non è un traguardo, è solo una tappa.

Carissimi Alpini ed Amici,

permettetemi di rivolgere, tramite il nostro giornale, il più caloroso saluto a tutti quanti Voi per questo compleanno così speciale: i 90 anni della Sezione di Udine.
Proprio così, giorno dopo giorno, anno dopo anno abbiamo raggiunto la meravigliosa vetta dei novant'anni che ci pone tra le … nonne delle Sezioni Italiane.
Festeggiare i novant'anni di vita ancora in ottima salute non è occasione da poco. Siamo ancora numericamente forti, oltre 10.000 Soci e quasi 3000 Amici e quello che più conta continuiamo ad essere un riferimento per la nostra operosità nella sfera dell'A.N.A..
La storia della nostra Sezione è storia di Uomini, di Alpini, che hanno creduto e tutt'ora si impegnano attivamente affinché i valori dell'Associazione siano sempre mantenuti vivi. Non posso non ricordare in questo momento, in un commosso abbraccio ideale, coloro che sono andati avanti: dai Presidenti, ai membri del Consiglio Direttivo sezionale, ai Capigruppo, agli Alpini, perché tutti hanno portato il Loro valido contributo a questa nostra causa. A Loro vada il nostro doveroso ricordo ed un intimo sentimento di riconoscenza per quanto hanno dato alla vita della Sezione.
Non era certo facile vivere nel 1920, quando decisero di far nascere la Sezione, così come non lo era nell'ultimo dopoguerra quando ripresero lo zaino in spalla per ricominciare a ricostruire non solo la Sezione ma l'Italia tutta. Entrambi i periodi sono stati carichi di incognite, di sacrifici per i tragici eventi appena trascorsi ed insieme alla ricostruzione, per porre rimedio alle distruzioni materiali, bisognava trovare la forza per rimarginare le ferite morali.
E proprio per dare riconoscimento a coloro che giorno dopo giorno si sono impegnati ed a quanti ai giorni nostri continuano a farlo, abbiamo deciso di pubblicare un libro che parli di questi lunghi novant'anni, con tutte le gioie ed i dolori che si sono portati dietro.
Se la nostra Sezione è giunta a questo importantissimo traguardo lo si deve ad un perfetto inserimento nel tessuto sociale dove operiamo, una realtà ben consolidata nel tempo, un connubio che persiste, appunto, da novant'anni. Ma la Sezione è costituita dai Gruppi che, come da sempre sostengo, sono la parte più importante della compagine associativa, perché portano direttamente tra la gente il nostro stile di vita, spesso il nostro aiuto e sostegno costante alla comunità e quindi, agli occhi della popolazione, la Sezione ed i Suoi Gruppi sono un'unica cosa, una grande e bella Famiglia che assieme celebreranno questa importante tappa.
Il momento "clou" sarà costituito dalla sfilata del 30 Aprile in cui ci auguriamo sia effettivamente un'ondata di calore e simpatia che non è fuori luogo definire un "abbraccio di popolo".
Anche perché nutriamo la speranza che in quello stesso giorno si possa festeggiare il rientro della "nostra" Julia dall'Afghanistan. Vogliamo che questa nostra manifestazione sia un segnale per la riscoperta di valori che troppe volte temiamo smarriti: la letizia, la familiarità, la simpatia, l'affetto, la solidarietà e perché no l'Amor di Patria. È quest'ultimo in maniera particolare da esaltare nell'anno in cui siamo impegnati a festeggiare i 150 anni dell'Unità d'Italia.
Noi "Penne Nere" siamo ancora portatori di un modello di vita semplice e pulito, di grandi valori alpini da tramandare alle future generazioni che potranno continuare nel solco della tradizione dei nostri Padri come lo abbiamo fatto noi e nel contempo far crescere nuove iniziative di amicizia e di solidarietà. Questo è l'augurio più bello che si possa fare, per questo compleanno, alla nostra grande e bella Sezione.

Dante Soravito de Franceschi

# A Cargnacco ricordando i Lutti dell'A.R.M.I.R. Onorando i nostri Caduti in terra afgana

*Luigi Renzo Rovaris*

Non poteva esserci fondale migliore di quello delle montagne innevate delle Alpi Carniche, sovrastate dalla mole del Monte Canin, che abbracciavano i due luoghi diventati simbolo in questa giornata del 23 gennaio 2011: Lusevera in cui veniva celebrata una funzione funebre per ricordare il Caporal Maggiore scelto Luca Sanna, che nella frazione di Micottis di quel Comune aveva scelto di mettere su famiglia integrandosi perfettamente, lui sardo nella comunità montanara friulana e Cargnacco dove si svolgeva la semplice ma toccante cerimonia del ricordo del 68° anniversario della battaglia di Nikolajewka. E questo binomio Alpini di ieri ed Alpini di oggi è risuonato costante in tutti i discorsi pronunciati prima e durante la celebrazione della Santa Messa. Ma erano comunque gli stessi pensieri di tanti presenti che pur non potendoli esprimere a viva voce come gli oratori, lo faceva con gli occhi o con brevi cenni di assenso del capo.

E questo parallelismo, uscito unanime da questa giornata, giunga forte fino ai nostri ragazzi in armi, sia che appartengano alla Julia che noi Friulani portiamo nel cuore, sia alle altre forze armate ovunque dislocate per rendere servizio alla Patria obbedendo al giuramento di fedeltà a suo tempo espresso. Questo a dimostrazione che se esistono individui cui è permesso gettare discredito sul loro operare (per fortuna minoranza così come tale è quella dei terroristi che loro devono affrontare) esiste anche una maggioranza, magari meno "rumorosa", ma che è al loro fianco nel sostenerli.

Cargnacco, con il suo Sacrario dedicato ai caduti in terra sovietica ha moralmente la stessa valenza che ha Redipuglia per i caduti della Prima Guerra Mondiale e Bari per i caduti d'oltremare. Novantamila alla conta finale risultarono gli Italiani che non fecero ritorno a baita. Ma solo 9000 sono quelli di cui si è potuto riportare in Patria i resti. Ed il trascorrere del tempo rende sempre più flebile la speranza che in futuro questi numeri possano cambiare di molto, anche se quest'anno un altro centinaio di caduti hanno potuto essere recuperati (la stragrande maggioranza ignoti).

Passando alla cronaca della giornata rendiamo atto come tutta la cerimonia quest'anno sia stata improntata sulla massima sobrietà proprio per la vicinanza temporale dell'ultima vittima avuta dalla Julia e della concomitanza della cerimonia di Lusevera. Comunque nutrita la presenza delle Associazioni d'arma cui facevano degna corona i Vessilli sezionali friulani oltre ad un centinaio di gagliardetti dei Gruppi alpini. Numerose le autorità civili e militari presenti. Dopo un breve inquadramento del significato della cerimonia entrava sul piazzale del tempio la Fanfara della Brigata Alpina Julia seguita da un picchetto armato del Reparto Comando Supporti Tattici. A seguire i Gonfaloni del Comune di Pozzuolo del Friuli e quello della Città di Udine decorato di Medaglia d'Oro al Valor Militare per la guerra di Resistenza.



Foto: Maria Luisa Besusso

Entravano quindi sulla piazza dodici alpini che si recavano ognuno vicino ad un cippo deponendo un mazzo di fiori e dove, in precedenza, era stato acceso un lumino a testimoniare la speranza che aveva sorretto i reduci durante la tragica ritirata. Accanto ai medesimi cippi alcuni reduci che nonostante le tante primavere tenacemente desiderano essere presenti quale testimonianza vivente di quei tragici avvenimenti.

Si procedeva poi all'alzabandiera che sulle note dell'inno di Mameli cantato all'unisono da tutti i presenti vedeva il tricolore dispiegarsi sulle onde di un venticello gagliardo ma non fastidioso.

Una volta presa posizione all'interno del Tempio da parte dei convenuti, sono iniziate le allocuzioni ufficiali

da parte del sindaco di Pozzuolo del Friuli, del rappresentante la Brigata Julia colonnello Vittorio Mancini, del presidente della Sezione di Udine Dante Soravito de Franceschi e del Vice Presidente Vicario della Sede Nazionale Marco Valditara. Quindi la Santa Messa celebrata da Mons. Guido Genero vicario generale della Arcidiocesi di Udine con l'assistenza del parroco titolare don Primo Minin. Anche nell'omelia si è voluto parlare del parallelismo soldati di ieri e soldati di oggi e, molto coraggiosamente (ed è tanto tempo che noi lo andiamo dicendo), dichiarando che non esiste Pace se non la si può difendere con le armi. Queste sono uno strumento esecrabile quando vengono usate per aggredire, ma necessarie per mantenere un Paese in grado di non essere sopraffatto dai violenti.



*Foto: Maria Luisa Besusso*

Prima della benedizione finale il Presidente dell'UNIRR friulana Luigi Venturini ha recitato la Preghiera del Caduto in Russia. Quindi la discesa nella cripta della corona di alloro dove il suono delle note del Silenzio si sono librate nell'aria, mentre tutti sull'attenti trattenevano il fiato e qualcuno anche le lacrime tanto sembrava il lamento di quei poveri morti. Al termine il presidente Soravito recitava davanti al sacello del Soldato Ignoto la Preghiera dell'Alpino a ricordo dei sei militari della Julia caduti in Afghanistan in questa campagna. Le autorità procedevano poi a deporre un mazzo di fiori sulla tomba di don Caneva che è sepolto assieme ai "suoi" Caduti.

Non può comunque il cronista tacere di fronte al fatto che pur essendo il Sacrario di Cargnacco l'unico in Italia dedicato ai caduti dell'ARMIR, la cerimonia che si svolge in questa ricorrenza ben raramente vede la presenza di rappresentanze non solo Nazionali ma anche delle Regioni viciniori o della nostra stessa Regione. E pensare che i giovani che hanno perso la vita nelle steppe Russe appartenevano a tutte le Regioni d'Italia ed hanno sacrificato la loro vita per permettere a tutti i cittadini, indistintamente dall'appartenenza geografica, di poter godere di un'Italia più serena.

Irriconoscenza? Ingratitudine? O frutto di questo cancro che sta divorando l'Italia?

## Il Vessillo della Sezione di Udine a Melbourne

Il Vessillo della Sezione di Udine, portato dal socio Mariano Comisso, ed il Gagliardetto del Gruppo di Rivignano, portato dal socio Angelo Job, hanno partecipato al 27° Raduno Intersezionale di Australia.




Alla manifestazione, tenutasi a Melbourne il 31 ottobre 2010 ed organizzata dal locale Gruppo di Epping, era presente anche il revisore dei conti nazionale Ernestino Baradello, iscritto con il nostro Gruppo di Ronchis.

Il nostro Vessillo ha suscitato molta ammirazione tra i numerosi soci delle Sezioni australiane partecipanti ed un plauso per aver voluto onorare il loro raduno con la sua gradita presenza.

# IL "PENNE D'ARTE" APPRODA A CARGNACCO

*di E. C.*

Ricorderete certamente quanto vi è stato riportato in merito al progetto didattico "Penne d'Arte" nello scorso numero dell'"Alpin jo Mame". Progetto che vede impegnati centinaia di ragazzi delle seconde e terze medie dell'Istituto Comprensivo di Palazzolo dello Stella nel realizzare un fumetto moderno sugli Alpini in Russia, ispirato al romanzo "Memorie dimenticate" del Socio Mattia Uboldi.

Il tutto è stato strutturato, con l'aiuto dei gruppi e delle amministrazioni di Muzzana del Turgnano, Precenicco, Palazzolo, Marano e Carlino, in modo tale da creare un percorso della memoria utile a far riscoprire agli studenti la storia, ancora viva nelle nostre contrade, di quella tragica Campagna.

Con queste premesse, il 26 gennaio, anche con il fattivo supporto della Parrocchia e del Gruppo Alpini Terenzano/Cargnacco, si è svolta nel tempio di don Caneva una "Giornata della Memoria", egregiamente diretta dal duo Aviani-Uboldi.

Presenti i Presidenti delle Sezioni di Udine e Palmanova, Dante Soravito de Franceschi e Luigi Ronutti; il Presidente dell'U.N.I.R.R. Luigi Venturini e il rappresentante del Commissariato Onoranze ai Caduti in Guerra, maresciallo Clemente.

Il programma si è rivelato fin da subito abbastanza atipico per le scolaresche, giunte in autobus attorno alle 09:30: sono state immediatamente inquadrate davanti al pennone e, a fianco delle autorità e degli alpini convenuti, coinvolte nella doverosa cerimonia dell'Alzabandiera. Subito dopo hanno preso parte alla deposizione di un fiore: uno per ogni cippo che nel vasto piazzale è stato dedicato a ognuna delle divisioni dell'A.R.M.I.R.. Un Alpino e uno studente per ogni stele hanno così commemorato quelle eroiche formazioni.

Terminato il breve momento iniziale, tutti quanti sono




entrati nel tempio, dove li aspettava uno spettacolare Guido Aviani. Con lui e i reduci Luigi Venturini, Agostino Floretti e Zelino Pagnutti, è stato possibile fare un suggestivo tuffo nella storia, proprio dall'interno del simbolo nazionale per eccellenza della tragedia di Russia. Le spiegazioni dell'ormai noto storico e le testimonianze dirette di chi ha sofferto sulla propria pelle quell'esperienza lontana, hanno valso l'attenzione assoluta dei giovani interlocutori e dei loro insegnanti.



Come ultimo atto, ormai venuti a conoscenza di cos'è Cargnacco e cosa rappresenta per gli Alpini e non solo, i ragazzi sono stati fatti scendere in due blocchi: due ragazze (a ricordo delle madri che hanno pianto una vita i figli dispersi) e un ragazzo, accompagnati dal Dott. Ceparo, hanno affiancato le autorità nella deposizione di una corona al sacello al soldato ignoto; i restanti sono poi scesi nella cripta, in silenzio e in fila indiana, a ricordare simbolicamente le "lunghe colonne di fantasmi in grigioverde" che vagarono nella steppa tanto tempo fa.

L'intera giornata ha riscontrato un entusiasmo incredibile tra studenti e docenti, prova ne è stata la ricerca di un contatto diretto con i "nostri" Aviani e Uboldi alla fine della manifestazione, proprio poco prima del loro forzato rientro in istituto.

Ora, mancano solo le tappe clou di tutto lo straordinario percorso educativo: la grande mostra a Villa "Muzzana" in quel di Muzzana il 20 aprile e la partecipazione a "K", la fiera internazionale del fumetto di Villa "Manin", che avrà luogo il 10-11-12 giugno. In quest'ultimo caso l'esposizione delle opere realizzate nel "Penne d'Arte" sarà inaugurata durante la Giornata "Giovani e Reduci" del giorno 11. L'appuntamento, tra l'altro, rientra nelle giornate del 90° della Sezione e si terrà sempre presso la prestigiosa dimora dei dogi.

# L'inaugurazione della chiesa di Fossa

*di Bruno Ventulini*

***Un altro segno di speranza e di rinascita all'Abruzzo per opera degli Alpini.***

Nella copertina de "L'ALPINO" n. 11 di dicembre 2010 abbiamo potuto ammirare la bellissima chiesa di Fossa realizzata in meno di un anno dalla nostra Associazione.

Io ero uno dei tanti fortunati presenti all'inaugurazione. Perché fortunati? Perché abbiamo avuto il privilegio di vivere e respirare quel nostro tanto caro "spirito alpino" fatto di amicizia, spontaneità, solidarietà ed altruismo e perché abbiamo visto realizzato un altro miracolo degli Alpini in terra d'Abruzzo: un anno fa le 33 case vicino al "Villaggio Friuli", oggi questa bellissima chiesa.



La chiesa ha la particolarità di avere la facciata in vetro e per questo passandovi davanti, anche se le porte sono chiuse, si può sempre ammirare incantati l'interno con le sue eleganti e delicate capriate e il Cristo in legno posto al centro in alto. Più di qualcuno ha osservato il contrasto tra la gentile finezza della struttura e la robusta e poco delicata scultura di un Cristo dall'aspetto sofferente. Anche io sono stato in principio impressionato da questo effetto, ma ritengo che l'insieme rappresenti l'animo dell'Abruzzo, riconosciuto sovente con gli aggettivi di "forte e gentile": vedo ben rappresentata nel Cristo seppur sofferente la parte forte dell'animo dell'abruzzese che vuole reagire alla catastrofe subìta con il terremoto e la parte gentile rappresentata nella struttura fine e ricercata della chiesa.

Uscendo dalla chiesa lo sguardo si posa triste sul paese di Fossa posto proprio di fronte: mi auguro che la tristezza lasci il posto alla speranza che presto quel paese possa risorgere e rivivere.

La cerimonia dell'inaugurazione della nuova chiesa è stata veramente toccante e sentita tanto che non ci siamo affatto stancati o annoiati ad ascoltare i vari interventi che si sono succeduti dal momento che erano tutti dettati dal cuore.

Ha esordito il Sindaco che ha avuto il piacere di conoscere ed apprezzare gli Alpini senza smettere mai di ringraziarli. Una sua frase mi ha piacevolmente colpito: "se gli Alpini debbono dare dieci, non si accontentano e debbono dare tredici" e, dopo una breve pausa, ha continuato "dovremmo imparare anche noi politici".

Il nostro Presidente Nazionale Perona, con la sua straordinaria dialettica, ci ha fatto sentire orgogliosi di essere Alpini: se lui è un grande Presidente e se può far sì che si realizzino opere così importanti, lo deve soprattutto ai suoi collaboratori e a tutti gli alpini che rispondono sempre "presente!".

È intervenuto anche l'On. Marini, alpino abruzzese di qualche valle più in là di dove ci trovavamo; facendo i complimenti per il caloroso discorso del Presidente Perona, ha voluto sottolineare il valore e l'importanza degli Alpini abruzzesi e il loro amore per le montagne.

Durante la Celebrazione Eucaristica presieduta da Mons. Molinari, vescovo dell'Aquila, la chiesa era stracolma di Vessilli, gagliardetti, penne nere e popolazione, ma tanti hanno potuto parteciparvi e seguire anche dal di fuori poiché la facciata in vetro lo ha permesso.

Il vescovo ha apprezzato la partecipazione di tutti alla Messa e ha ringraziato gli Alpini che hanno realizzato la chiesa: ha chiesto poi al parroco di Fossa di permettergli di celebrare qualche volta la S. Messa in questa bellissima chiesa dal momento che il Duomo dell'Aquila resta ancora inagibile.

Per ultimo ha preso la parola il parroco di Fossa, sacerdote di colore che, venuto da lontano, si è trovato nel ter-

remoto e in mezzo a questo immane disastro ha scoperto l'amore, la fratellanza, la solidarietà di tante persone venute da tutta Italia a dare una mano ai fratelli di Fossa.

Concludo con un fatto personale che mi ha colpito. Prima della manifestazione sono andato a cercare un alpino ultra-ottantenne che ha la casa vicino alla nuova chiesa, così come era nel vecchio paese distrutto; l'ho trovato insieme alla moglie, ai figli e ai nipoti, un po' disorientato, quasi perso, cosa che mi hanno fatto notare anche i familiari. Io l'ho invitato lo stesso ma con davvero poca speranza a venire in chiesa; come ho detto la chiesa era strapiena ma con mia grande meraviglia me lo sono trovato vicino con tanto di cappello alpino in testa e con il suo bastone: lo aveva accompagnato la figlia. Siccome eravamo in piedi gli ho dato il braccio perché si appoggiasse ma poi si è staccato ed è rimasto per tutto il tempo ritto in piedi e con grande meraviglia mia e degli alpini che erano accanto ha cantato durante la Messa con voce straordinariamente intonata.

L'ho salutato con la promessa di passare a salutarlo prima di ripartire per il Friuli. L'ho fatto in serata e stava per andare a dormire, quando mi ha visto si è alzato in piedi stringendo i pugni in alto per farmi capire che è ancora in gamba ma soprattutto che è forte perché è un Alpino.

Poiché lo scrivente è un abruzzese "friulanizzato", si sente di ringraziare di cuore quanti si sono prodigati in tutti i modi per tendere una mano ai "fradis" abruzzesi.

## ABBIAMO PERSO IL ... TRENO

Proprio così cari amici! Come a suo tempo abbiamo perso i muli che con l'alpino hanno fatto binomio indissolubile dalla nascita del corpo, sacrificati sull'altare della modernizzazione che li ha sostituiti con i mezzi meccanici (a dire il vero non altrettanto versatili sul terreno montano), così oggi dobbiamo riporre anche il treno tra le cose che non servono più all'Alpino. Anche questo mezzo di locomozione soccombe di fronte al progresso che, con le scatolette a quattro ruote, ci consente movimenti autonomi.

Nostro malgrado abbiamo dovuto prendere atto che le tradotte alpine non sono più di moda. Ci è stato detto sono fuori del tempo!

L'ultimo tentativo di mantenere in vita questo sistema lo aveva posto in essere la nostra Sezione organizzando il Treno Verde Julia per cercare di portare a Torino l'ultimo manipolo di nostalgici. Nessun'altra Sezione ne aveva in programmazione una e pertanto avevamo esteso la nostra offerta non solo alle Sezioni friulane a noi geograficamente vicine, ma ci eravamo spinti a coinvolgere anche quelle venete contando su un bacino di utenti di parecchie migliaia di soci.

Dal punto di vista della veicolazione dell'informazione (non ci piace la parola pubblicità) oltre che sul nostro mensile "L'Alpino" avevamo fatto pubblicare la notizia sui quotidiani e tramite e-mail raggiunto le Sezioni ed i Gruppi. Oltre evidentemente mettere l'informativa sul web in maniera che anche i giovani internauti potessero raccogliere l'appello. A nulla è servito, inoltre, che la tradotta fosse stata prevista in parcheggio a Torino Porta Nuova, che è come dire nel salotto buono di Torino, e che pertanto la distanza da coprire per tuffarsi nell'Adunata 2011 fosse di poche decine di passi. Ci siamo dovuti




arrendere alla realtà: abbiamo raccolto poco più di 100 adesioni rispetto ad un minimo di 500 posti (il treno aveva una capienza di 630 cuccette).

Ci dispiace per quanti ci avevamo dato fiducia, ma a queste condizioni capiranno anche loro che la cosa non è gestibile. Ci auguriamo che riescano a trovare mezzi alternativi perché quella di Torino ha tutte le caratteristiche per diventare un'Adunata memorabile in quanto nel contesto delle celebrazioni del 150° anniversario dell'Unità d'Italia.

Addio vecchio amico treno, con te se ne va un pezzo di storia ed un po' della nostra giovinezza. Per gli Alpini di oggi sei arrivato al ... deposito. Speriamo che domani non sia sempre così.

**Luigi Renzo Rovaris**



# 90° della Sezione

## "Alpini di ieri, Alpini di oggi, uniti al servizio della Patria"



# il programma è modificato

**29 aprile - UDINE**

| | |
|---|---|
| ore 09.30 | Piazza Libertà<br>Alzabandiera, deposizione corona al Tempietto ai Caduti. |
| ore 10.15 | Viale della Vittoria e Piazza Primo Maggio<br>Sfilata dei Reparti della Brigata Alpina Julia di ritorno dall'Afghanistan |
| a seguire: | Resa degli onori alla Massima Autorità Militare con passaggio in rassegna dei reparti schierati<br>Allocuzioni ufficiali |
| ore 14.30 | Caserma Spaccamela<br>Premiazione delle scuole vincitrici del concorso |
| ore 15.30 | Ritrovo dei ragazzi alla palestra di roccia con le Guide del C.A.I. |

**30 aprile - UDINE**

| | |
|---|---|
| ore 10.00 | Via Aquileia:<br>Ammassamento dei partecipanti |
| ore 10.30 | Via Vittorio Veneto, Piazza Libertà, Via Mercato Vecchio, Riva Bartolini, Via Gemona, Via Santa Chiara, Viale della Vittoria e Piazza I Maggio. |
| a seguire: | Allocuzioni ufficiali |
| ore 17.00 | Piazza Libertà:<br>Ammainabandiera |




**03 giugno - UDINE**

| | |
|---|---|
| ore 21.00 | Teatro Giovanni da Udine<br>Spettacolo teatrale "Il Cappello alpino... racconta"; con all'interno il reportage della missione della Julia in Afghanistan |

**11 giugno - VILLA MANIN DI PASSARIANO -** Manifestazione "I giovani incontrano i Reduci" nell'ambito di "K" (l'arte di vivere il comix) Fiera internazionale del fumetto

| | |
|---|---|
| ore 09.00 | Arrivo dei partecipanti ed ammassamento |
| ore 10.00 | Alzabandiera |
| ore 10.10 | Interventi delle autorità |
| ore 11.00 | Consegna degli attestati |
| ore 11.30 | Apertura del padiglione alpino |
| ore 12.30 | Rancio alpino |

**23 - 26 giugno - LOCALITÀ VARIE - GIORNATE I.F.M.S.**

**1° ottobre - UDINE - RIUNIONE DEI PRESIDENTI DI SEZIONE DEL 3° RAGGRUPPAMENTO**

**14 ottobre - UDINE**

| | |
|---|---|
| ore 17.30 | Sala del Consiglio provinciale<br>Presentazione del libro " 90 anni di storia della Sezione di Udine" a cura di Paolo Montina. |
| ore 21.00 | Duomo<br>Rassegna corale "Memorial Masarotti" con il "Coro dei Cori"<br>(esibizione di tutti i Cori sezionali in formazione unica di circa 180 elementi) |

# GIORNATA "GIOVANI E REDUCI" 2011

Mattia Uboldi

Da diversi anni, ormai, la Commissione "Giovani" propone una giornata d'incontro tra giovani Alpini e Reduci. Ciò per creare un contatto vero e intenso tra i "Vecj", che hanno fatto grande la Nazione e l'Associazione Nazionale Alpini, e i ragazzi che si sono da "poco" congedati, a cui è destinata la missione di mantenere viva l'immensa tradizione delle "Penne Nere".
Le scorse edizioni, con l'immancabile supporto del Gruppo di Passons, si sono sempre tenute nell'accogliente sede di quest'ultimo. Quest'anno, per una serie di particolari circostanze, verrà proposta a Villa "Manin" di Passariano il giorno 11 giugno, in concomitanza con "K", la fiera internazionale del fumetto.
Il lettore si starà chiedendo cosa centri il fumetto moderno con gli Alpini e la giornata "Giovani e Reduci". Molto a dire il vero: in quest'occasione, saranno esposte opere d'animazione su carta dedicate alle "Penne Nere" e, in particolare, alla Campagna di Russia. Infatti, un intero padiglione verrà riservato ai lavori realizzati dai ragazzi dell'Istituto Comprensivo di Palazzolo dello Stella nell'ambito del progetto didattico "Penne d'Arte". Oltre a questi, saranno esposte diverse opere a tema alpino, fra le quali alcune d'epoca che lanceranno indietro i visitatori fino al 1940.
La Commissione e il Coordinamento "Giovani" hanno pertanto pensato di unire l'utile al dilettevole: il momento sarà un banco di incontro tra i Reduci (tutti, di tutte le campagne, di tutte le armi, iscritti o no ai gruppi), i giovani Alpini in congedo, i Veterani della "Julia" e le scolaresche di cui sopra. In pratica, generazioni a diretto confronto, anche comunicativo, per imparare e ricordare cosa furono e sono le Truppe Alpine e non solo loro, per l'Italia e il suo tessuto sociale.
Grandi padrini dello "strano" connubio saranno i "Vecj", ai quali, oltre un attestato di benemerenza, sarà dato l'onore di inaugurare "K", aprendo, prima di tutti gli altri, il padiglione alpino assieme agli studenti. Giovani e Veterani della "Julia" faranno da ponte tra questi due mondi separati da generazioni, ma che possono essere ancora uniti dal sentimento dell'Amor di Patria. Il tutto in un ambito particolare e atipico per le "Penne Nere": "K", una mostra d'arte giovanile. Atipica, si, ma non impropria, anche perché l'arte del comunicare sentimenti e valori al prossimo, tramite parole, opere e, perché no, fumetti, gli Alpini l' hanno nel sangue.
A tutti i Gruppi e le Sezioni del triveneto e a tutte le associazioni d'arma consorelle, viene pertanto esteso l'invito a partecipare, in particolare con "Bocja" e Reduci a un momento unico, caratterizzato dai 150 anni dell'Unità d'Italia e dalle novanta candeline della Sezione A.N.A. di Udine. Si prega, inoltre, di far pervenire quanto prima i nominativi dei secondi, di modo si possa preparare loro per tempo gli attestati previsti.
Le sorprese quel giorno non mancheranno, come non mancheranno, a breve, informazioni precise dell'evento, veicolate tramite i consueti canali A.N.A..



**Il reduce Luigi Venturini con il Gen. C.A. Ferruccio Boriero nella passata edizione.**

Per comunicare i nominativi richiesti si prega di scrivere ad udine@ana.it o contattare il responsabile dell'evento, Consigliere Mattia Uboldi, al 3351338227.

Per lasciare più spazio alle notizie della Sezione e dei Gruppi, quest'anno, la Relazione Morale del Presidente non verrà inserita. Per coloro che desiderassero averne una copia, possono scaricarla dal sito, all'indirizzo www.anaudine.it, oppure richiederla in Sezione.

# INAUGURATO IL POLIAMBULATORIO REALIZZATO GRAZIE ALLA SOTTOSCRIZIONE DEGLI ALPINI

*di Luigi Renzo Rovaris*

Non è stato agevole arrivare a Herat pur se trasportati utilizzando velivoli militari. Alla fine ce l'abbiamo fatta e dopo 36 ore, senza praticamente chiudere occhio, abbiamo posato piede in terra Afgana.
Ad attenderci, cordiale come sempre, il generale Marcello Bellacicco che in questa missione ha il comando del Contingente Internazionale nel settore ovest del Paese.
Saltiamo, per carenza di spazio, le attività collaterali alle quali abbiamo partecipato per concentrare la cronaca sull'avvenimento per il quale ci siamo tanto dedicati nei mesi passati: la costruzione del poliambulatorio realizzato dalla Provincial Reconstruction Team, comandato dal colonnello Antonino Inturri del 3° Artiglieria da Montagna, grazie ai fondi raccolti dagli alpini.
Si parte dalla base del P.R.T. la mattina di sabato 19 marzo in colonna su macchine attrezzate per contrastare eventuali brutte intenzioni di persone ostili.
Si viaggia in un traffico che definire caotico è un eufemismo, in strade cittadine che sono un unico bazar in cui tutto è esposto sui marciapiedi. Le vie sono affollate da una promiscuità di strani veicoli sovraccarichi di gente e di materiali. Pedoni che convivono con macchine e moto schivandole abilmente, uomini con lunghe barbe e grossi turbanti e donne avvolte in lunghe vesti di cui moltissime con il burqa il cui colore dominante è l'azzurro.
Man mano che ci allontaniamo dalla città il viaggio si fa più veloce e si riesce a vedere anche la campagna circostante popolata di pecore con rari asinelli molto piccoli e di una magrezza impressionante.
La nostra destinazione è Hoze Karbas un centro popoloso nella seconda cintura di Herat, da cui dista una ventina di chilometri. L'unica strada asfaltata è quella che stiamo percorrendo. Intorno a noi, come tanti piccoli fortini, case all'interno di alte mura che le nascondono alla vista. Il materiale di costruzione è esclusivamente il fango impastato con la paglia. Rarissime le costruzioni in mattoni che comunque hanno lo stesso colore del fango e per la stragrande maggioranza senza intonaco. Si contano sulle dita di una mano quelle imbiancate e, massimo del lusso, tinteggiate.
Arrivati a destinazione ci accorgiamo che sono state prese delle misure di sicurezza con personale militare del P.R.T. dislocato nei punti chiave e anche sui tetti: "Fidarsi è bene, non fidarsi è meglio" ci dice Stefano Boemo capogruppo ANA di Arta Terme in forza al P.R.T. con funzioni di responsabile della sicurezza.
Parcheggiamo i mezzi vicino ad un muro imbiancato su cui campeggia la scritta in italiano ed arabo "La ristrutturazione di questo Basic Health Center è stata realizzata con la compartecipazione dell'Associazione Nazionale Alpini".
La cosa ci riempie di orgoglio perché questa scritta e la diversità del muro su cui è stata tracciata non può non richiamare l'attenzione di chi passa.
Il lettore attento avrà notato che all'inizio di questa cronaca abbiamo parlato di realizzazione e non di ristrutturazione come indica la scritta per un semplice motivo: dell'edificio precedente non è rimasto quasi niente perché poteva essere considerato più adatto ad ospitare una stalla che non un poliambulatorio.
Tutto è stato rifatto, dai muri ai serramenti, dai pavimenti ai servizi. Di vecchio è rimasto il suolo su cui è stato edificato.
Per non parlare poi della funzionalità: prima il medico passava nella vecchia struttura per le visite in maniera saltuaria, oggi nella nuova struttura presenzierà stabilmente e sarà aperta tutti i giorni.



**Reparto di ostetricia: sala parto.**

Passando alla descrizione di quanto realizzato si tratta di un sistema funzionale con tre ambulatori di cui uno ginecologico, un ufficio del sanitario, servizi con acqua corrente (un lusso, forse unico, in questo posto dove le case hanno il pozzo cui attingere, se va bene con una pompa manuale, normalmente con una corda ad un secchio). Grazie all'importo raccolto è stato possibile dotare il poliambulatorio delle attrezzature di base, del mobilio e di una prima dotazione di medicinali.
Nel cortile interno è stato realizzato un refettorio per coloro che qui confluiscono per cure, normalmente a piedi




Il Col. Inturri, comandante del P.R.T., Rovaris, Soravito e il comandante della Julia Gen. Bellacicco davanti al poliambulatorio

anche da molto lontano e quindi hanno bisogno di rifocillarsi.
Di tipicamente afgano è rimasto il muro di cinta che racchiude la costruzione ma che contrariamente a prima ora è realizzato in muratura, intonacato ed imbiancato. Un vero e proprio fiore smagliante sbocciato nell'informe color fango che domina attorno.
L'importante di questa realizzazione è che essa rientra in una filosofia di interventi portata avanti dal P.R.T. rivolta a delocalizzare sul territorio i servizi.
Altra filosofia realizzativa, che dimostra la validità del sistema "Italia" (riconosciutoci anche dagli Americani che per questo tendono a finanziare i nostri progetti preferendoli ai loro), è quello di attuare progetti integrati e condivisi con le autorità locali in maniera da evitare di costruire belle cattedrali nel deserto destinate a non essere utilizzate o per mancanza di servizi collaterali o perché prive di personale preparato alla gestione.
Passando alla cronaca dell'inaugurazione: nel cortile interno (completamente pavimentato), di fronte ad un pulpito cui fanno da sfondo le bandiere italiana, afgana e della Nato, hanno preso posto le autorità locali tra cui spiccavano otto personaggi con grandi turbanti e fluenti barbe bianche. Mi hanno spiegato che sono i maggiorenti della zona che sono venuti a solennizzare l'avvenimento. Nell'ultima fila, defilate, si nota la presenza di quattro donne; cosa del tutto eccezionale in una società tipicamente maschilista.
La cerimonia è iniziata con una preghiera recitata da un mullah e quindi ha preso la parola il vicecapo Dipartimento di Sanità Mohammad Asif Kabeer, a seguire è stata la volta del membro del Provincial Council (l'equivalente del nostro Assessore Provinciale) Said Hosain Hosaine e al termine il capo della Shoura di Hoze Karbas (uno degli otto personaggi barbuti).
Tutti si sono soffermati sull'importanza della realizzazione e hanno ringraziato sia il P.R.T. che gli alpini per quanto ricevuto. A testimonianza del loro gradimento hanno consegnato una serie di pergamene incorniciate. Hanno preso quindi la parola il generale Marcello Bellacicco e il presidente della Sezione di Udine, Dante Soravito de Franceschi.
Entrambi hanno posto in evidenza l'unità di intenti e la sintonia che guidano gli alpini di ieri e di oggi mettendo in risalto la propensione nell'aiuto di chi ha bisogno.



Si è passati quindi al taglio del nastro tricolore e quindi alla visita di quanto realizzato, unitamente ad una moltitudine che non aveva trovato posto all'interno del cortile.
Terminata la cerimonia veniamo piacevolmente sorpresi dall'invito (imprevisto) di fermarci a mangiare con i maggiorenti, che, all'usanza afgana, hanno organizzato un pranzo con piatti tipici a base di riso e di montone, per ringraziarci di ciò che hanno ricevuto.

## LE DONAZIONI PERVENUTE PER IL POLIAMBULATORIO DI HERAT
### UN GRAZIE DI CUORE A TUTTI PER LA GRANDE GENEROSITÀ

| **GRUPPI DELLA SEZIONE A.N.A. DI UDINE** | |
|---|---|
| ADEGLIACCO-CAVALICCO | 1.700,00 |
| AQUILEIA | 100,00 |
| BASALDELLA | 320,00 |
| BILLERIO | 200,00 |
| BRESSA | 900,00 |
| BUJA | 1.000,00 |
| BUTTRIO | 100,00 |
| CAMPOFORMIDO | 200,00 |
| CARPACCO | 159,00 |
| CERVIGNANO DEL FRIULI | 200,00 |
| CODROIPO | 500,00 |
| COLLOREDO DI PRATO | 100,00 |
| DIGNANO | 200,00 |
| DOLEGNANO | 200,00 |
| FAGAGNA | 200,00 |
| FELETTO UMBERTO | 500,00 |
| FLAIBANO | 200,00 |
| FORGARIA NEL FRIULI | 50,00 |
| GORGO | 100,00 |
| GRADISCUTTA DI VARMO | 50,00 |
| GRIONS DI SEDEGLIANO | 50,00 |
| LATISANOTTA | 200,00 |
| LAUZACCO | 200,00 |
| MAGNANO IN RIVIERA | 150,00 |
| MAJANO | 300,00 |
| MALBORGHETTO-VALBRUNA | 250,00 |
| MOGGIO UDINESE | 200,00 |
| MORUZZO | 200,00 |
| MURIS DI RAGOGNA | 200,00 |
| NIMIS | 200,00 |
| ORGNANO | 100,00 |
| OSOPPO | 200,00 |
| PAGNACCO | 250,00 |
| PASIAN DI PRATO | 150,00 |
| PASSONS | 250,00 |
| PAVIA DI UDINE | 100,00 |
| PERCOTO | 250,00 |
| PERTEGADA | 100,00 |
| POCENIA | 100,00 |
| PONTEBBA | 270,00 |
| POZZUOLO DEL FRIULI | 100,00 |
| REANA DEL ROJALE | 300,00 |
| RESIA “VAL RESIA” | 100,00 |
| RIVE D’ARCANO | 100,00 |
| RONCHIS | 100,00 |
| SAN VITO DI FAGAGNA | 300,00 |
| SEDEGLIANO | 400,00 |
| STOLVIZZA-SELLA BUJA | 1.485,50 |
| TALMASSONS | 250,00 |
| TARCENTO | 116,00 |
| TERENZANO-CARGNACCO | 100,80 |
| TRICESIMO | 50,00 |
| UDINE GODIA | 200,00 |
| UDINE NORD | 20,00 |
| UDINE RIZZI | 50,00 |
| UDINE SAN OSVALDO | 200,00 |
| ZOMPITTA | 200,00 |
| | |
| **ASSOCIAZIONI** | |
| ASS.NAZ.FAMIGLIE CADUTI | 200,00 |
| CIRCOLO MAGNANO BILLERIO | 56,87 |
| CORO B.A.J. (Coro Congedati Julia) | 340,00 |
| PREMIO FEDELTÀ ALLA MONTAGNA | 1.460,00 |
| COMITATO FARO MONTE BERNADIA | 1.197,40 |
| | |
| **PRIVATI** | |
| BENEDETTI MARIO | 50,00 |
| CESCHIA MARTA | 50,00 |
| CHIOFALO GIULIANO | 50,00 |
| CIBIN GUIDO | 10,00 |
| CUTTINI GIANNI | 15,00 |
| DE CARLI GIUSEPPE | 100,00 |
| DEL DIN PROF. PAOLA | 200,00 |
| FOI LUCIANO | 50,00 |
| GARLATTI FLAVIO | 100,00 |
| LANCEROTTO BEPI | 5,00 |
| MARANI ROLANDO | 10,00 |
| MARCHETTI / POGGIOLI | 500,00 |
| MARCUZZI ERMANNO | 50,00 |
| N.N. | 211,00 |
| | |
| **SEZIONI A.N.A.** | |
| SEZIONE A.N.A. CARNICA | 4.016,07 |
| SEZIONE A.N.A. DI ASIAGO | 300,00 |
| SEZIONE A.N.A. DI BOLZANO | 500,00 |
| SEZIONE A.N.A. DI CIVIDALE | 1.000,00 |
| SEZIONE A.N.A. DI CONEGLIANO | 5.200,00 |
| SEZIONE A.N.A. DI GEMONA | 200,00 |
| SEZIONE A.N.A. DI GORIZIA | 2.020,00 |
| SEZIONE A.N.A. DI MODENA | 400,00 |
| SEZIONE A.N.A. DI PADOVA | 555,00 |
| SEZIONE A.N.A. DI PALMANOVA | 3.500,00 |
| SEZIONE A.N.A. DI PIACENZA | 400,00 |
| SEZIONE A.N.A. DI PORDENONE | 9.796,84 |
| SEZIONE A.N.A. DI REGGIO EMILIA | 400,00 |
| SEZIONE A.N.A. DI SALO’ | 600,00 |
| SEZIONE A.N.A. DI TRIESTE | 2.200,00 |
| SEZIONE A.N.A. DI VENEZIA | 645,00 |
| SEZIONE A.N.A. DI VERONA | 5.000,00 |
| SEZIONE A.N.A. DI VITTORIO VENETO | 2.000,00 |
| SEZIONE A.N.A. VALLE CAMONICA | 2.000,00 |
| | |
| GRUPPO FORNI DI SOTTO (Sezione Carnica) | 300,00 |
| GRUPPO LUGO DI VICENZA (Sezione di Vicenza) | 100,00 |
| | |
| **PROVINCIA DI UDINE** | 5.000,00 |
| | |
| **TOTALE** | **60.559,48** |

# LA COMMISSIONE I.F.M.S. A CERKNO - SLOVENIA

*di Danilo Perosa*



La Commissione I.F.M.S., guidata dal consigliere nazionale Franco Munarini, accompagnato dal consigliere sezionale Danilo Perosa, assieme a quella sportiva e al Presidente della Sezione Cadore, Antonio Cason, ha partecipato alla Partizanske Smucine, tradizionale gara di sci dei soldati di montagna, che dal 1945 si svolge a Cerkno, in Slovenia.
Quest'anno la rappresentanza italiana è giunta al secondo posto, avendo vinto nella categoria Under 55 con Alessandro Fontanini e arrivando seconda nella categoria Over 55, con Daniele Di Isep.

# TELETHON 2010

*di Danilo Perosa*

La XII edizione della Staffetta Telethon 24 x 1 Ora, che si è svolta a Udine il 17 e 18 dicembre, si è dimostrata, com'era nella volontà degli organizzatori, la più importante manifestazione regionale nell'ambito delle iniziative di raccolta fondi per Telethon, aprendosi quest'anno ad un più ampio numero di associazioni e soggetti legati al mondo del volontariato.
La realtà del successo è andata, però, ben oltre le aspettative soprattutto per il numero di iscritti e di squadre partecipanti, e ciò nonostante le proibitive condizioni atmosferiche in cui l'evento si è svolto: neve e ghiaccio hanno infatti caratterizzato, rendendolo indimenticabile, l'impegno degli sportivi, dei volontari, giovani ed anziani, e degli spettatori.
Con questa partecipazione a Telethon i nostri 28 gruppi sezionali, con i loro 160 uomini, hanno dato l'ennesima dimostrazione di merito legata all'efficienza e all'attitudine alla solidarietà, ma nulla in confronto alla consapevolezza di aver contribuito concretamente, e per la dodicesima volta, ad una raccolta fondi strategica nella lotta a tutte le malattie genetiche.
Agli alpini che, con grande cuore, hanno risposto a questa sfida e rappresentato al meglio il nostro spirito, va il grazie della Sezione e della Commissione Sport.



# SUL NOSTRO AMATO CAPPELLO ALPINO
## *quell'antiestetica aquila nera di plastica*

*di Gino Pugnetti*
*un alpino del Primo Scaglione 1941*

Ai primissimi giorni di permanenza C.A.R. (Centro Addestramento Reclute) "Asilo," avveniva la vestizione delle reclute. Un burbero maresciallo magazziniere della caserma, consegnava a ognuno tutto l'equipaggiamento individuale, le divise invernali ed estive, e dulcis in fundo, il pezzo forte della nostra divisa, il capello alpino.
Il capello alpino si presentava con le falde laterali molto staccate dal corpo del capello. Certamente la sua forma non era di gradimento ad alcuno. Sulla parte frontale del copricapo alpino, spiccava la figura dell'aquila, simbolo del corpo degli alpini.
Un'aquila nera di plastica che mal si addiceva al tessuto di feltro verde del capello. Durante la nostra permanenza al Centro Addestramento Reclute , la divisa doveva rimanere intoccabile.
Appena giunti alla compagnia di destinazione, le reclute si premuravano a sostituire l'aquila nera in plastica, con un'aquila in tessuto.
L'aquila in plastica finiva malamente i suoi giorni, nel cestino dei rifiuti della caserma. A parte il simbolo del corpo degli Alpini, in caserma vigeva l'obbligo di mantenere il capello alpino nella sua forma originale, fino a quando non si aveva "scontato" tutto il periodo della nostra "gemellanza".
I nostri "nonni" vigilavano affinché questo non avvenisse. Appena trascorso questo periodo, quando i nostri "veci" ci ritenevano ormai dei veri alpini, ci davano il loro nulla osta.
Con un secchio di acqua calda e zuccherata, dopo aver tolto la piuma, si procedeva a immergere il capello nel secchio. Quando era ben ben "annegato" si iniziava a comprimere il tessuto fibroso del capello per dargli la forma voluta.
Lo zucchero non aveva lo scopo di addolcire l'indumento, ma serviva per inamidare il capello, affinché potesse mantenere nel tempo la sua forma. Questa operazione era denominata "tirare il capello".
I nostri "nonni" molto inclini a burlarsi dei giovani alpini ci dicevano: "Ora che avete tirato il capello alpino, potete tirare anche il vostro elmetto".
Con gli occhi sgranati ed increduli da quanto a noi comunicato, valutato anche l'impossibilità di poter eseguire tale operazione, chiedevamo com'era possibile realizzare tale operazione.
Accompagnato da una fragorosa risata che risuonava all'intera camerata della caserma, ci dicevano che si doveva "tirare" l'elmetto contro il muro della caserma.
A proposito… a quando il capello alpino di plastica?

# GRANDE E MERITATO SUCCESSO AL TROFEO "DE BELLIS"

*di Danilo Perosa*

Da sabato 29 gennaio, per quattro sabati e domeniche si è svolto il Trofeo Guglielmo De Bellis e 4° Trofeo Coppa Julia, conclusosi con la premiazione, domenica 27 febbraio, presso l'ottimo e collaudato Poligono di Tiro "Centro Sportivo al '91" di Tarcento.
Il grande successo della manifestazione non è solo nei numeri - 700 cartellini, pari al +14% rispetto lo scorso anno - o nell'ampliamento e nell'importanza delle rappresentative presenti, ma, ed è opportuno sottolinearlo, nell'ottima organizzazione, nella grande efficienza del personale di servizio, nella volontà di aggregare, di fare squadra, nella costanza nel creare rapporti, in altre parole nel cuore delle persone che si sono dedicate a questo compito.
Tutto ciò non si improvvisa, cresce piano piano, assieme alla stima e al senso di appartenenza.
La commissione Sport, con il responsabile, consigliere Danilo Perosa, ringrazia dunque quanti si sono dedicati a rendere possibile questo comune traguardo.
Ma ricordiamo un po' numeri e nomi, che motivano il nostro orgoglio:

TROFEO DE BELLIS E COPPA JULIA: 63 SQUADRE

***TROFEO DE BELLIS***
VINCITORI: 1° A.N.A. TRICESIMO
2° A.N.A. COLLALTO
3° A.N.A. GRADISCUTTA

***TROFEO COPPA JULIA***
VINCITORI: 1° A.N.A. CARNICA
2° UNUCI - UD
3° C.C. - TARCENTO

***COPPA JULIA - Classifica singolare***
Premiati: 1° PAOLO PAOLINI
2° PIERANTONIO DE STEFANO
3° PIETRO ZANELLI

***CLASSIFICA DONNE***
Premiata: 1ª GREBLO SARA

***RAPPRESENTANZE ESTERE:***
I.F.M.S. SLOVENIA - ANA STOCCARDA

***RAPPRESENTANZE PIÙ LONTANE:***
ANA MAROSTICA - ANA STOCCARDA

***ASSOCIAZIONI D'ARMA:***
N° 5 in varie rappresentative



Nella Foto: la Sezione di Marostica, Trieste, la Delegazione IFMS slovena, la Commissione sport sezione di Udine ed il titolare del Poligono.

# ... finché la montagna non diverrà sabbia

di Cato

Una civiltà (ma anche un'azienda, oppure una famiglia,... o un'associazione) si riconosce dai valori che incarna, dai principi cui si ispira, dagli interessi che coltiva. Anche per uno Stato è lo stesso. L'attività preminente della politica di uno Stato sarà la crescita ed il benessere comune al suo interno, gli interessi nazionali all'estero.

Naturalmente, mi direte, ognuno ha una sua idea del *come* promuovere crescita e benessere. Certo conoscendo il carattere di noi italiani, dico che ce ne saranno circa sessanta milioni di modi. Come ce ne saranno altrettanti di ideali auto-candidati a sostituire il Commissario tecnico della nazionale di calcio. Al bar siamo tutti professori e abbiamo i requisiti per risolvere tutte le questioni.

Ma per evitare l'anarchia, uno Stato moderno che voglia essere democratico, deve porre delle regole al gioco. Queste regole dovranno essere ispirate a quei valori e a quei principi di cui si diceva, e nei quali dobbiamo trovare un minimo comune di condivisione ed accettazione da parte di tutti, se vogliamo che la società non imploda o, peggio, esploda. Questi valori non potranno che essere etici, i principi non potranno che essere morali.

Noi italiani ci distinguiamo per un alto tasso di individualismo (che rasenta spesso il cinismo) dovuto certamente dalla nostra storia. Dopo la caduta dell'Impero romano siamo stati invasi praticamente da chiunque si trovasse a passare da queste parti. Ci siamo riscattati dal feudalesimo inventandoci i comuni con la regola "ognuno per se". Le piccole signorie assecondavano, a seconda del loro tornaconto momentaneo, vuoi l'imperatore, vuoi il Papa nelle loro lotte, ma di fatto pensavano solo a loro stessi. Ci siamo divisi in una varietà di culture, tradizioni e linguaggi diversi. Ci si combatteva l'un contro l'altro, alleandosi anche con il nemico di poco prima, mentre anche all'interno del proprio clan c'erano fazioni e tradimenti.

Beh, ora provate a leggere quest'ultimo paragrafo con gli occhi di oggi: non è la stessa cosa? Siamo sempre noi, gli Italiani!

Adesso però, quel minimo comune lo abbiamo, è stato messo nero su bianco poco più di sessanta anni fa, ma vale ancora ed è ancora nel pieno del suo vigore: la nostra Costituzione. Non a caso i Padri costituenti hanno pensato di creare un Organismo apposito per controllare e verificare che tutte le norme e le azioni istituzionali successive siano conformi ai dettati costituzionali: sapevano di che pasta siamo fatti.

I centocinquanta anni dall'istituzione dello Stato italiano che stiamo celebrando quest'anno, ci dovrebbero spingere a far si che quei principi e quei valori vengano ripresi con cognizione e vengano attuati veramente anche in quelle parti che, per motivazioni storico-ideologiche, non si sono ancora potute applicare a pieno. Riprendiamo la visione della società dei nostri Padri costituenti, e supportiamo la missione delle istituzioni che individuavano un obiettivo chiaro nella crescita e nel benessere sociale. Anche noi Alpini condividiamo quegli stessi principi che hanno ispirato la nostra Costituzione.

E anzi, riconosciamo e sosteniamo le Istituzioni (indipendentemente da chi le regge...).

Abbiamo la fama di essere semplici, ma retti ed onesti. Siamo riconosciuti per i nostri valori e le nostre tradizioni. La nostra scuola è la montagna, con la quale non si scherza. Il nostro lavoro, come quello del montanaro, sa che potrebbe essere vanificato da una slavina o da una tormenta di gelo, ma ciò nonostante perseveriamo a coltivare il nostro "campicello" con ostinazione, avendo molta cura di quello che abbiamo, perché sappiamo che è fatica fare e costruire mentre è facile rompere e distruggere. Sappiamo resistere perché contro la montagna e la natura non si può vincere, ma solo resistere e assecondarla.

Restiamo saldi sui nostri valori ed i nostri principi perché sappiamo che non tradiscono, perché sono validati da anni di esperienze dei nostri Padri. Certo, adatteremo la nostra vita alle nuove condizioni, alla modernità, agli strumenti che il progresso ci offre, al continuo confronto con le nuove idee e nuove culture, ma finché la montagna non diverrà sabbia lei sarà sempre là a ricordarci quei valori.



# TRE "PENNE MOZZE" A CUI ESSERE RICONOSCENTI


Matteo Miotto

Era in forza al 7° Reggimento Alpini di Belluno il caporal maggiore Matteo Miotto, il militare ucciso da un cecchino mentre era in servizio all'interno della base avanzata "Snow", nella valle del Gulistan.
Miotto, ventiquattrenne veneto di Thiene, si trovava in Afghanistan da luglio. Assieme agli uomini del suo reparto e a una componente del Genio, era impiegato nella "Task Force South East", l'unità italiana che dal primo settembre ha iniziato ad operare nell'area a confine con l'Helmand.
Matteo è stato colpito all'interno della base di Buji, dove prestava servizio. Il proiettile, riferiscono fonti militari, è penetrato in prossimità della spalla, nella parte lasciata scoperta dal giubbetto, ed ha raggiunto organi vitali. Nonostante i soccorsi immediati, non c'è stato niente da fare.
*«…Siamo il primo mezzo della colonna. Ogni metro potrebbe essere l'ultimo, ma non ci pensi…»*, così Matteo Miotto riferiva della tensione provata regolarmente durante le perlustrazioni con il "Lince".

Luca era un ragazzo sardo, di Samugheo, vicino Oristano, arruolato negli Alpini. Si era trasferito con la moglie in Friuli, dov' è di stanza il suo Reggimento. È caduto perché si è fidato di un poliziotto afgano: gli ha chiesto aiuto, per indurlo in trappola, e lo ha ammazzato come un cane!
«…Nessuno dei nostri militari vuole fare l'eroe. Tutti vogliono tornare a casa dalle loro famiglie e dai loro amici, ma tutti non esitano a porre a rischio il proprio futuro, sapendo che possono dare la vita o rimanere segnati. Questo è il vero eroismo quotidiano della famiglia militare…», così ha ricordato monsignor Vincenzo Pelvi, Arcivescovo ordinario militare per l'Italia, nella basilica di "Santa Maria degli Angeli", nella sua omelia, durante i funerali solenni dell'Alpino Sanna. Il porporato proseguiva affermando che «…A Luca non è stata rubata la vita, perché egli l'aveva già donata… E anche noi non ci faremo rubare la speranza. Non ci strapperanno l'amore per i più deboli e la fiducia nel Popolo afgano, nonostante questa ennesima ferita! È l'amore che genera la speranza che ci è stata consegnata dall'innocente tradito!… Luca era un Alpino sempre sorridente, che sentiva compiersi misteriosamente in se stesso quell'invito appassionato: volere e fare del bene.».


Luca Sanna


Massimo Ranzani

Si chiamava Massimo Ranzani, aveva 37 anni. Di Ferrara, era capitano in forza al 5° Reggimento Alpini di Vipiteno. E' la trentasettesima vittima subita dalla missione in Afghanistan: l' hanno ucciso il 28 febbraio, a 25 Km a nord di Shindand, zona ovest del Paese.
«…Il morale è basso. Quando succedono cose di questo genere, ci sentiamo tutti colpiti in prima persona. Tuttavia, il modo migliore per ricordare chi è stato coinvolto in questo tragico evento è continuare a lavorare con lo stesso spirito che ci ha contraddistinto fino adesso…», questo il commento del capitano Filippo Tremolada, commilitone di Ranzani, mentre ai microfoni di "SkyTG24" spiega la modalità dell'attentato che ha colpito il "Lince" sul quale viaggiavano Massimo ed altri quattro Alpini. Questi ultimi sono rimasti feriti, ma nessuno è risultato in pericolo di vita.
Passione per il lavoro e per lo sport, queste le maggiori caratteristiche che amici e parenti ricordano dell'ufficiale scomparso. L'agguato che lo ha sottratto al loro affetto, mentre stava tornando da una missione di assistenza sanitaria, è stato rivendicato dai talebani. L'ordigno ha devastato il "Lince" su cui viaggiava.

# È ANDATO AVANTI
# *il Generale Olinto Cappello*



Il 24 dicembre 2010 si è spento a Udine il Generale Olinto Cappello.

Nato a Cavazzo Carnico il 10 gennaio 1920 e Udinese d'adozione, compì i suoi studi superiori presso il prestigioso istituto "Zanon" nel quale si diplomò ragioniere nel 1940.



Entrato nella Regia Accademia di Fanteria e Cavalleria di Modena, ne uscì con il grado di sottotenente nel 1942 e fu destinato al battaglione "Tolmezzo" dell'8° reggimento alpini.

Con la Divisione "Julia" partì alla volta della Russia, dove, nel dicembre 1942, nel corso di un sanguinoso combattimento, fu ferito. Per il comportamento tenuto nella circostanza gli fu conferita la medaglia d'argento con la seguente motivazione: "Comandante di un plotone fucilieri durante un violento attacco e bombardamento di. artiglieria e mortai nemici si prodigava incessantemente noncurante del pericolo, pur di essere presente là dove maggiormente occorreva l'opera sua. Ferito, si allontanava soltanto ad azione finita e dopo aver avuto assicurazione che la situazione era ristabilita".

Nel corso della lunga carriera alternò periodi al comando di truppe: plotone al battaglione "Tolmezzo", compagnia. al battaglione "Cividale", battaglione "Trento" del 6° reggimento alpini, 8° reggimento alpini (che rimase sempre indelebilmente scolpito nel suo cuore), Brigata "Tridentina", ad incarichi di. stato maggiore, quali: Capo Ufficio O.A.I.O. della Brigata "Julia", Capo Sezione dell'Ufficio Servizi dello Stato Maggiore dell'Esercito, Capo di Stato Maggiore del VI Corpo d'Armata, Capo Ufficio Programmazione e Bi1ancio dello Stato Maggiore della Difesa.

In possesso di una solidissima preparazione professionale e di una singolare cultura generale, alimentata. da innato interesse in moltissimi campi, espresse il massimo delle proprie capacità nell'esercizio dell'azione di comando.

Ufficiali, Sottufficiali e Alpini che hanno avuto il prvilegio e l'onore di lavorare con lui lo ricordano Comandante fermo, equilibrato, saggio e sereno, sensibile alle esigenze del personale di ogni. livello, disponibile ad ascoltare e valorizzare le proposte dei dipendenti, capace di creare un clima di aperta partecipazione e di leale collaborazione.

Sue caratteristiche peculiari erano: l'estrema umiltà, in virtù della quale non amava mettersi in mostra, ma rifuggiva dalle manifestazioni esteriori; la spiccata essenzialità e concretezza, in relazione alle quali esprimeva il suo pensiero con incisività priva di fronzoli, fidando sempre nel valore delle argomentazioni; e, soprattutto, l'esempio costante che trascinava tutti senza il bisogno di ricorrere ad atteggiamenti autoritari (un tempo - purtroppo - abbastanza comuni in comandanti di elevato livello).

Anche nell'ultimo periodo di vita, durante il quale dovette sopportare molte limitazioni ed una dipendenza pressoché totale da coloro che lo assistevano, dimostrò una serenità ed una forza d'animo che erano di grande conforto a quelli che si recavano a fargli visita.

Con la sua scomparsa gli Alpini perdono un Comandante, un Maestro e un Amico di eccezionale spessore.



**il Gen. Cappello passa in rassegna i reparti della Tridentina in Val Tamores - BZ**

Mandi, Olinto.

***Gen. D. Carlo Alberto Del Piero***

# Il "ritorno" di un disperso in Russia:
## *un piastrino ritrovato riporta nel paese natale la memoria dell'Alpino Pietro Floreano*

Se è vero, come si afferma in certe antiche credenze, che ogni cosa che ci appartiene si impregna della nostra presenza viva registrandola in una specie di eco incancellabile, allora l'Alpino Floreano Pietro di Buja, arruolato in data imprecisata nel IX Battaglione Genio Alpino, 117a Compagnia Radio Trasmissioni con mansione di marconista e disperso nell'inferno della Russia durante la tragica campagna bellica del '42 - '43, è finalmente tornato a casa! Comunque sia, la sua anima e la sua memoria hanno salutato il cielo del paese natale attraverso ciò che resta di un piastrino quasi indecifrabile, che accompagnò il suo ultimo respiro il 9 febbraio 1943, nella regione di Tambov, a sud est di Mosca.



Mano provvidenziale di questo ritorno, che ha sorpreso e commosso familiari e concittadini, è stato Antonio Respighi, Alpino del Gruppo di Abbiategrasso e consigliere della Sezione ANA di Milano, che così racconta l'incredibile serie di coincidenze attraverso le quali ha potuto recuperare preziose memorie di questo e di altri sfortunati eroi, caduti prigionieri dei russi all'indomani della cattura di ciò che rimaneva dell'ARMIR e sepolti in sterminate fosse comuni dopo una morte di stenti e soprusi di inenarrabile ferocia: «Nell'estate del 2009, con altri 8 camper, mia moglie Gianna ed io facemmo un viaggio in Russia, che prevedeva una visita ai luoghi che sono stati teatro delle operazioni militari del Corpo di Spedizione Italiano in Russia (CSIR) e successivamente dell'ARMIR (Armata Italiana in Russia). Avremmo visto a Nikolajewka il famoso sottopasso della ferrovia dove gli italiani sono riusciti a rompere l'accerchiamento russo, quota Pisello, Rossosch, dove gli alpini hanno ristrutturato l'edificio che ospitava il Comando d'Armata Alpino trasformandolo nell'asilo "Sorriso", in grado di ospitare 120 bambini russi. Avremmo visitato cimiteri e fosse comuni nella zona del Don, posando un fiore sui cippi in memoria dei soldati italiani caduti.
Il 29 luglio avevamo in programma di raggiungere il campo di prigionia di Uciostoje, nella regione di Tambov (circa 330 km a sud-est di Mosca), ma, per mancanza di segnalazioni, a Miciurinsk ci accorgemmo di avere già superato Uciostoje. Essendo già all'imbrunire decidemmo di pernottare ai margini di un parco a Miciurinsk.
Si presentò un giovane uomo che, per difficoltà di lingua dei nostri compagni di viaggio, non fu compreso e fu quasi allontanato da qualcuno del gruppo, pensando che fosse un importuno.
Mia moglie Gianna, che parla russo, capì, invece, che quel giovane parlava di qualcosa riguardante i soldati italiani. Lo richiamammo perciò presso il nostro camper. Al riparo da sguardi indiscreti ci disse di avere vari oggetti della seconda guerra mondiale ed in particolare piastrine di riconoscimento di soldati italiani. Gli chiedemmo se ce le avrebbe consegnate per restituirle ai familiari in Italia. Rifiutò e gli chiedemmo allora se lo facesse per soldi, dal momento che noi non eravamo disposti ad un commercio di sentimenti. Rispose che non lo faceva per soldi ed allora iniziò una lunga trattativa durante la quale io gli feci presente che sono un alpino del Gruppo di Abbiategrasso ed anche Consigliere della Sezione ANA di Milano. Gli avremmo dimostrato che la nostra intenzione era vera e seria. Terminata la nostra quasi "supplica" il giovane fece una telefonata e se ne andò.
Stavamo ancora rammaricandoci per avere perduto una importante occasione, pensando di non essere riusciti a convincerlo, quando egli ritornò e pose delle gavette contenenti diversi piastrini sul nostro tavolino. Lo ringraziammo increduli e gli offrimmo due bottiglie di buon vino italiano».
A viaggio concluso, non restava altro, all'Alpino Respighi, che cercare di contattare le autorità delle località individuate tra i dati delle targhette di riconoscimento e dare avvio alle modalità di restituzione delle preziose reliquie ai familiari. Fu così che il sindaco di Buja, Luca Marcuzzo, che per altro lamenta a sua volta, in famiglia, la perdita di ogni traccia di un congiunto disperso in Russia, riceveva con una telefonata il commovente annuncio del ritrovamento del piastrino appartenuto al concittadino Pietro Floreano.
Pietro era nato il 22 gennaio 1920 a San Floreano di Buja, una frazione immersa nel verde delle colline, dove aveva frequentato le scuole elementari ed aveva imparato a rendersi utile aiutando la famiglia nei lavori dei cam-



pi e facendo del suo meglio in piccole iniziative che gli venivano commissionate anche dai compaesani. Per un paio d'anni, quando i genitori erano emigrati in Argentina a cercare migliori fortune, Pietro aveva moltiplicato il suo impegno condividendo le giornate coi nonni paterni. Risparmiando soldo su soldo era persino riuscito a comprarsi una bicicletta ed un mandolino, che amava suonare in compagnia dei suoi tanti amici.
La vita era certo piena di promesse anche per lui, come per tanti suoi coetanei, quando arrivò la cartolina di chiamata alle armi. Sullo scenario del mondo imperversava la guerra e lui partì, com'era suo dovere, con la fede negli ideali semplici e grandi del servizio alla Patria, certamente inconsapevole che il destino lo avrebbe indirizzato impietosamente verso la più grande tragedia della storia militare italiana, quella dell'ARMIR.
Negli ultimi mesi del '42 le avvisaglie del gelo, che avrebbe fatto strage delle truppe stremate e mal equipaggiate in quelle regioni senza orizzonti, erano ormai inconfondibili: 20 gradi sotto zero, affrontati con lunghe permanenze nei rifugi sotterranei davano la misura di condizioni di vita al limite del sopportabile. Ed era solo l'inizio. Pietro però non se ne lamentava. Stando alle poche lettere che riuscì a far pervenire alla famiglia nel novembre di quell'anno, si dichiarava in buona salute nonostante quel vivere intrappolati sotto terra dove era necessario "adoperare il lume anche di giorno". Gli era di conforto avere con sé la compagnia di alcuni compaesani e tanto gli bastava per rassicurare, nei suoi messaggi, le sorelle Maria ed Angela.
Poi vennero i mesi del silenzio. Stando agli appunti nei quali una delle sorelle registrava i tanti interrogativi senza risposta che ormai dilagavano nel cuore dei familiari, fu un certo Gigi, un commilitone ripetutamente cercato per avere notizie del congiunto, a confermare infine che Pietro era deceduto il 9 febbraio 1943. La prima comunicazione ufficiale fornita dall'Esercito Italiano alla famiglia tramite il Distretto militare di Udine porta la data del 1° giugno 1967 ed accompagna la Croce al Merito di Guerra. Successive comunicazioni del 1974 informano che il 15 maggio dello stesso anno sono stati trascritti il verbale di scomparizione e la dichiarazione di morte del Sig. Floreano Pietro. Quattro carte, poche parole per dire che una giovane vita era stata spezzata nel peggiore dei modi insieme a quella di altri 100.000 ragazzi nel fiore degli anni.
Ovviamente solo l'immaginazione, supportata tutt'al più dalle testimonianze dei reduci che sopravvissero all'inferno di quelle giornate, può raccontare gli orrori e le paure di marce inenarrabili, di temperature impossibili, di condizioni inumane in cui quelle vite si spensero in spregio a ogni convenzione internazionale di tutela dei diritti umani, gettate come spazzatura nelle fosse comuni lungo i binari che trasportavano i carri dei prigionieri. Solo gli occhi del cuore possono individuare, tra quelle migliaia di giovani in balia della crudeltà degli uomini e del clima, le ultime ore di questo giovane dal volto pulito, che sognava un futuro semplice, con una bicicletta e un mandolino.
Pietro Floreano è tornato a casa sulle orme del suo piastrino. Il 6 gennaio, durante le solennità dell'Epifania Alpina organizzata dal Gruppo ANA di Buja, nel duomo di Santo Stefano gremito di Penne Nere e di gente comune due anziani Reduci all'incirca suoi coetanei, Luciano Papinutto e Mattia Pezzetta hanno preso dalle mani del sindaco Marcuzzo il cofanetto contenente la preziosa reliquia e l'hanno consegnata nelle mani del nipote di Pietro, il sig. Aldo Molinaro. Sulle note struggenti di Stelutis Alpinis il coro cantava "…il gno spirt ator ti svole", il mio spirito ti vola intorno, per proclamare la certezza della sopravvivenza di chiunque abbia dato la vita vestendo il grigioverde per obbedienza e per amore della Terra dei Padri.
L'Alpino Floreano Pietro era, in spirito, certamente presente.



***Sergio Burigotto***

# Ricordo di Egidio Noacco

di Paolo Montina

Il sette novembre 2010 presso il piccolo paesino di Cornappo nell'omonima valle, a cura del locale Gruppo Alpini di Monteaperta "Val Cornappo", si è tenuta una breve cerimonia commemorativa a ricordo di Egidio Noacco, scomparso durante la campagna di Russia.

Alpino nella 20ª compagnia del "Cividale", era stato dato per disperso durante i combattimenti di Nowo Geogewka del 23 gennaio 1943 e vane erano state pure le ricerche del fratello Egidio, sottufficiale nello stesso reparto, pure lui coinvolto nella tragica ritirata, ma fortunosamente scampato e rientrato in Patria, dove in seguito pubblicò il suo diario di guerra dal titolo: "Sette anni nella Julia" (Mi. 1977).



Il sei novembre 1942, Egidio aveva scritto a casa una lunga lettera in cui riassumeva la vita giornaliera su quel fronte, molto più comoda rispetto alla precedente campagna di Grecia; qui infatti, anche se aveva iniziato a nevicare per bene, si trovava in un rifugio sotterraneo e riscaldato, a differenza delle lunghe notti all'addiaccio trascorse sui monti dell'Albania. Nell'occasione inviava ai genitori una foto del fratello e li rassicurava sulla sua salute. Due giorni dopo aveva inviato a casa una rassicurante cartolina.

Nei tragici giorni della giornata del gennaio seguente, era scomparso assieme a migliaia di altri alpini, catturato e rinchiuso in un campo di prigionia dove trovava la morte.

Grazie alle ricerche del dottor Antonio Respighi di Milano, effettuate presso il campo di prigionia di Miciurinsk, a circa trecento chilometri da Mosca in direzione sud-est, venne rinvenuto il piastrino di riconoscimento di Egidio, raccolto nella zona da un locale assieme ad altri e riconsegnato ai famigliari nel corso di una cerimonia iniziata con la S. Messa presso la parrocchiale di Cornappo; un corteo si portava poi presso una piccola cappella privata con annesso monumento ai Caduti per la posa di una corona e le ricordanze di rito.

Presenti assieme ai famigliari e conoscenti, il Sindaco di Taipana Noacco, il Vicepresidente sezionale Rovaris con il Capogruppo del "Val Cornappo" Carloni e vari gagliardetti e labari della zona, che non hanno mancato di rendere il doveroso omaggio.



per non dimenticare

# una gavetta ritrovata

**Un giorno d'estate, due alpini dell'8° Reggimento, Btg. Cividale, Domenico Mario Coreon di Gagliano di Cividale del Friuli e Angelo Basso di Orsaria di Premariacco, rispettivamente già capogruppo di Orsaria e già consigliere della Sezione di Cividale, iscritti al Gruppo di Orsaria, fecero un giro all'interno della Slovenia e più precisamente in una piccola borgata tra Aidussina e Postumia e notarono vicino alla porta di una casa, una gavetta italiana con incise delle scritte.**

**Chiesero alla signora della casa se poteva consegnarla loro, ma ella negò a questa richiesta in quanto, nella gavetta era stata messa a dimora una rosa.**

**Domenico, originario delle Valli del Natisone e quindi conoscitore della loro lingua, con un po' d'insistenza ed una piccola mancia riuscì ad ottenere la gavetta non prima di aver levato la rosa e riposta in un altro vaso.**

**Rientrati a Orsaria i due alpini ripulirono la gavetta facendo emergere i disegni che il tempo e l'incuria avevano nascosto.**



## *FIRMA PER IL 5 x 1000 A FAVORE DELLA FONDAZIONE A.N.A. ONLUS"*

La Finanziaria 2006 ha introdotto la possibilità di destinare il 5 per mille dell'Irpef a organizzazioni senza fini di lucro.

La Fondazione ANA Onlus", rientra tra quante possono ricevere questo ulteriore contributo. La Fondazione stata costituita dall'ANA per sostenere iniziative di assistenza e solidarietà sviluppare e promuovere attività di Protezione Civile e interventi medico-campali dell'ospedale da campo ANA, per la tutela e valorizzazione del patrimonio naturale, culturale ed umano della montagna.

Chiunque, iscritto o no, può indicare questo ulteriore contributo nella sua prossima dichiarazione dei redditi, precisando il numero di codice fiscale che 97329810150 e apponendo la firma del contribuente.

A titolo di esempio si riporta un fac-simile di compilazione del Modello 730:

La destinazione del 5x1000 dell'Irpef può essere indicata anche da coloro siano in possesso del Modello CUD e non siano tenuti alla presentazione della dichiarazione dei redditi, inviando il modello allegato al CUD stesso alla Agenzia delle Entrate.

Si precisa che il suddetto contributo aggiuntivo, e non alternativo a quello dell'8 per mille (destinato allo Stato, Chiesa cattolica ed altre comunità religiose), inoltre non comporta alcuna ulteriore ritenuta.

CONTRIBUENTE — CODICE FISCALE (obbligatorio)

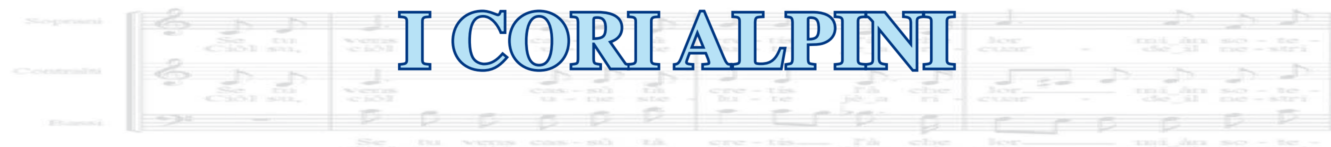
DATI ANAGRAFICI — COGNOME — NOME — DATA DI NASCITA — COMUNE (o Stato estero) DI NASCITA

SCELTA DEL DICHIARANTE PER LA DESTINAZIONE DEL CINQUE PER MILLE DELL'IRPEF

Firma: Mario Rossi

Codice fiscale del beneficiario (eventuale): 97329810150

In aggiunta a quanto spiegato nell'informativa sul trattamento dei dati, si precisa che i dati personali del contribuente verranno utilizzati solo dall'Agenzia delle Entrate per attuare la scelta.



# I CORI ALPINI

## CORO ANA PASSONS

Come ormai da consuetudine datata, il primo sabato del mese di dicembre si è svolta la tradizionale Rassegna Corale del Coro Alpini Passons presso la Chiesa Parrocchiale dell'omonimo paese, per chiudere la stagione canora del 2010. Oltre il coro di "casa", alla 12° Rassegna si sono esibiti il Coro Oltrepiave di Vigo di Cadore ed il Coro Quattro Molini di Azzano X che, con i loro canti, hanno portato idealmente il pubblico a volare tra le cime delle nostre montagne.

Magia del canto… che fornisce gli strumenti invisibili per condurre il nostro spirito su quei luoghi che tanto ci affascinano per la loro bellezza, che ci fanno sognare… che coinvolgono lo spettatore fino ad unirlo spontaneamente al coro cogliendone l'essenza e partecipando emotivamente.

Che gioia per chi sul palco si trova come protagonista ed allo stesso momento spettatore! Si, perché la maestosità della montagna ti prende dentro con la sua bellezza e l'armonia mentre il suo canto si trasforma in una brezza che ti accarezza dolcemente il volto e ti fa sentire bene ed in pace con te stesso.

Sempre fedele alla tradizione del canto popolare e di montagna, il Coro Alpini Passons con umiltà contribuisce a mantenere vive le gesta dei nostri nonni, che tra quelle montagne hanno vissuto periodi molto duri patendo sofferenze terribili per difendere le proprie case, immolandosi per noi con questo sentimento nel cuore. Il loro spirito ci avvolge come il mantello che li fasciava per ripararsi dalla tormenta e noi, ricordandoli, ci sentiamo onorati ed orgogliosi di loro.

L'anno appena trascorso ci ha visti impegnati in molteplici concerti che si sono tenuti in molte località della Regione e fuori, a partire dall'Adunata Nazionale di Bergamo e poi, via via, in occasione di manifestazioni ed eventi rievocativi delle due guerre dedicati ai Gruppi di Moruzzo e Martignacco con la partecipazione dei protagonisti delle stesse, i nostri Alpini Reduci appunto. A questi sono seguite le celebrazioni in occasione degli anniversari di fondazione di vari Gruppi nella nostra Regione come Buttrio, Codroipo, Zugliano per proseguire fino sul Bondone arrivando al concerto di Natale di Fagagna. Il Coro Alpini Passons oltre ad aver portato un momento di allegria e serenità nelle case di riposo per anziani del nostro territorio, ha partecipato ad alcune cerimonie commemorative e solenni, insieme alle rievocazioni storiche presentate dai ragazzi dell'Istituto Bonaldo Stringher di Udine.



Il Coro Alpini Passons intanto, è sempre alla ricerca di voci nuove da inserire nel proprio organico e chi volesse farne parte è il benvenuto indiscusso.

## CORO "STELE ALPINE"

Nell'anno 2010, il coro "Stele Alpine" si è presentato al pubblico per ben undici volte. Le uscite, come si dice nel nostro gergo, sono state tutte un po' particolari e diffuse a ventaglio, perché contemplano l'intrattenimento degli anziani delle Case di Riposo delle nostre zone, i concertini che si sono tenuti presso le scuole elementari del comune di Basiliano, la Santa Messa in ricordo degli alpini caduti nella caserma Goi di Gemona, la messa di Natale presso la caserma Severino Lesa di Remanzacco e i concerti veri tenuti in altre località friulane. La punta di diamante è comunque stato il concerto in onore dell'ex Presidente Onorario sezionale Masarotti che, con il Memorial a lui dedicato che porta il suo nome si è tenuto presso la maestosa chiesa di Vissandone.



*Ecco una bella foto con le divise nuove*

Il nostro Coro è composto da 20 elementi soltanto e tutti vogliamo ricordare i due coristi ci hanno lasciato per motivi di salute ai quali noi rivolgiamo un sentito ringraziamento per quello che hanno saputo dare con la loro presenza costante nel nostro gruppo ma nel frattempo diamo il benvenuto a Greatti Luciano di Variano al quale auguriamo un "benvenuto" di cuore.

## SPETTACOLARI LE FANFARE DELLE CINQUE BRIGATE

*a Viareggio il raduno degli "ex" della Julia, Cadore, Tridentina, Orobica e Taurinense*

*di Giuseppe Costa*










**È stato uno spettacolo unico e indimenticabile quello delle cinque fanfare dei congedati delle brigate alpine - Julia, Cadore, Tridentina, Orobica e Taurinense - schierate sul palco del controviale di Viareggio, sullo sfondo del mare all'ora del tramonto. La nutrita serie di sedie preparata dai bravi alpini del gruppo guidato dal dinamico Paolo Benedetti si è dimostrata ben presto insufficiente con largo anticipo sull'inizio del concerto. Molti si sono dovuti accontentare di prendere posizione tutt'intorno, ma lo spettacolo era garantito.**



# FUTURO DELL'A.N.A. = AIUTANTI ALPINI ?

Ho letto la lettera dal titolo: FUTURO ASSOCIATIVO, che il Presidente nazionale ha inviato a tutti i Presidenti di Sezione, e sono rimasto molto dubbioso sul contenuto di alcune sue parti.

Ho partecipato ad una riunione di Capigruppo ed anche qui i miei dubbi non sono stati fugati.

Il tema di queste mie perplessità è uno solo: gli amici degli alpini.

Partiamo dalla riunione: fra i vari argomenti all'ordine del giorno c'era la proposta di inserimento nel Regolamento sezionale di un articolo "5 bis" per adeguarsi al Regolamento nazionale che già lo contempla da più anni (Art. 8 bis) riguardante i soci "aiutanti".




Il confronto di opinioni che naturalmente stava per nascere è stato tacitato motivando che la nostra Associazione essendo struttura verticalizzata, alla "base" compete solo l'adeguamento a ciò che è stato deciso al vertice. Ciò non ha convinto molti dei presenti, anche perché il nostro Consiglio di sezione ha discusso questo argomento giorni orsono, perciò perché non lo si poteva fare ai livelli inferiori?

Sicuramente io mi sono perso qualche "puntata", ma non ricordo che alla "base" sia stato posto il quesito: aiutanti si - aiutanti no, e soprattutto quale fosse il loro ruolo futuro !

Leggendo poi la lettera prima menzionata, al punto "COSA FARE" inerente gli Aiutanti degli Alpini, il Presidente scrive: "A questi, nel tempo, si potranno riconoscere incarichi anche di responsabilità". Mi chiedo: se già allora si era ipotizzato un loro coinvolgimento IMPORTANTE nell'Associazione, perché non è stato detto subito interpellando i soci per tastarne il polso e sentire il loro parere? È, credo, abbastanza naturale che poi dai Gruppi le risposte tardino a venire come confermato nella lettera: "…Ad oggi, in tutta Italia i soci aiutanti sono solo 651 - lo 0,9%, mi pare un po' pochino...". Su un argomento non discusso, non ponderato, non assimilato non può esserci un forte coinvolgimento, perché non è sentito come un problema proprio.

Ed allora, se si è ipotizzato che gli aiutanti alpini potranno prendere in mano le sorti future dell'Associazione si sarà anche ipotizzato al loro coinvolgimento, alla loro iscrizione, quindi alla loro reperibilità. Ma numericamente, ci sono tanti soggetti che rispondono alle caratteristiche richieste? Da più parti nella nostra Associazione si evidenzia la problematica sulla difficoltà a tesserare gli alpini dormienti e dei giovani che hanno prestato servizio militare nel corpo alpino; possibile che invece questi soggetti con mentalità a noi così vicina li si trovi così facilmente dietro gli angoli delle strade?

Per un po' di tempo tutta l'Associazione è stata scossa da un fremito nei confronti dei giovani alpini. Erano loro la nostra speranza, il nostro futuro, a loro sarebbe toccato prendere in mano le sorti associative dopo un logico periodo di "apprendistato". Siamo stati spinti a cercarli nei nostri paesi e città, ad avvicinarli e portarli nelle nostre sedi, a pensare a come coinvolgere i loro interessi di giovani uomini. Si è detto che dovevamo dargli lo spazio necessario per farli entrare nei Gruppi con entusiasmo con interesse e non a traino delle nostre attività, ma seguirli in un percorso di mantenimento delle tradizioni ed anche di rinnovamento.

Oggi mi pare che questo argomento si sia alquanto raffreddato. Già nella lettera del Presidente sull'argomento giovani si leggono poche righe, in contrapposizione a quante trattate sull'argomento Amici degli Alpini per non parlare della mini naja ! (Sulla quale mi astengo volutamente dal parlarne anche per non mescolare le argomentazioni).

Probabilmente, si pensa sia più facile reclutare chi l'alpino non lo ha fatto, ma che comunque per le caratteristiche richieste non potrà avere un'età media tanto più giovane a quella dei nostri soci di oggi; tralasciando quei ragazzi (e non) che oggi non si sono iscritti ma che hanno sicuramente "annusato" l'alpinità nelle caserme e durante il loro periodo di naia alpina. Mi sembra un controsenso!
E seguendo il ragionamento anagrafico: a cosa potrebbero servire oggi gli aiutanti alpini quando a reggere l'Associazione i numeri dei soci attuali sono ancora corposi?

E nemmeno credo si debbano tesserare oggi dei bambini da far "crescere" in prospettiva futura.

Ma allora, cosa c'è che mi sta sfuggendo !!!!!

***Giorgio Della Longa***

# EX VOTO ALPINI

## Le vicende belliche negli ex-voto del santuario di Castelmonte (UD)

Padre Antonio Fregona

**Ho chiesto a padre Antonio Fregona, direttore della rivista "La Madonna di Castelmonte" un pensiero sugli ex voto presenti nel santuario con particolare riguardo a quelli dei nostri alpini.**
**È emersa l'immagine di persone semplici nella fede ed estranee alla narrazione enfatica della loro tragica esperienza bellica.**
**Un sentito ringraziamento a Padre Antonio per il dono che ci ha fatto.**

Franco Driussi

### Gli ex voto del santuario di Castelmonte

"I temi specifici degli ex voto dei tempi passati erano: cadute da cavallo, da carro o da alberi, agguati di banditi, naufragi, cornate di bovini e calci di muli, assalti di animali e tante malattie, come colera, peste, tisi" (R. d'Alano, Gli ex voto…, p. 331).

"Il santuario di Castelmonte, se si computano i cuori d'argento, le cornici con dentro le semplici lettere P.G.R. (Per Grazia Ricevuta), o altri oggetti consegnati per testimoniare grazie ricevute, possiede migliaia di ex-voto" (Ivi, p. 35).

Gli ex voto offerti dai devoti nel corso dei secoli al santuario di Castelmonte sono stati davvero innumerevoli. Dopo un periodo di esposizione, molti sono stati trasferiti in deposito, altri si sono deteriorati e altri ancora sono stati eliminati. Le pareti del santuario ne erano letteralmente ricoperte. "Un primo sfoltimento fu fatto ai primi del 1700 ma, poi, il mucchio si ricostituì. Più recentemente, lo sfoltì di nuovo il padre Eleuterio (Tonini, da Rovigo, primo rettore cappuccino del santuario, ndr) dopo il 1919, quando fece decorare le pareti della chiesa; e una cernita maggiore la operò padre Anastasio Volpato quando, nel 1954, rivestì le pareti, nella parte bassa, con l'attuale tessellato marmoreo, riservando agli ex-voto soltanto certi riquadri di sopra allo stesso tassellato" (G. Biasutti, Storia del santuario di Castelmonte, pp. 203-2042).

L'ultimo sfoltimento è stato compiuto dal rettore padre Franco Carollo, nel 2006, con la totale liberazione e ripittura delle pareti del piano della chiesa (penitenzierie e adiacenze) e dei vani scale che scendono in cripta, nella quale hanno trovato posto gli ex-voto più espressivi, mentre altri sono stati collocati nel deposito.

### Ex voto di alpini

Gli ex-voto che fanno riferimento agli eventi bellici del secolo scorso (prima e seconda guerra mondiale) non sono molti. È possibile ipotizzare che qualcuno, considerato di scarso rilievo, sia stato eliminato nella cernita del 1954, ma, nel caso, non dovrebbe essersi trattato di molti. Quelli presenti, tuttavia, sono abbastanza significativi. Ne descriviamo quattro:

*1. Pioggia di granate su un alpino, che si salva*



Si tratta di un acquerello e penna su carta di cm 32x46 e ha la seguente didascalia: *“P.G.R. Val de Roa 1915-1918 - Specogna Giuseppe - Prepotto”*.
Nell’angolo inferiore destro la firma del pittore: Nat. Floreancig.
Il caporale maggiore degli alpini, Giuseppe Specogna, esce da un forte per dirigersi verso quella che sembra una trincea, “quando è investito da un grappolo di granate che gli scoppiano intorno. Rimane ferito alle gambe, come si vede chiaramente dagli sbrendoli delle fasce gambali e dei calzoni, ma porta a casa la pelle e di questo è grato alla Madonna di Castelmonte.
La pittura è senz’altro modesta, ma quale commovente omaggio all’umile eroismo dei bocia della grande guerra!” (R. d’Alano, *Gli ex-voto,* p. 137).

*2. Bombe sul ponte con alpino*
Acquerello e penna su carta di cm 32x46.
In basso, a destra, la didascalia dice: *“A Maria di Castelmonte - in segno di riconoscenza per avermi salvato da sicura morte - Gino Macorig (Prepotto) - (Voiussa) Fronte greco”*.
In basso, a sinistra, la firma del pittore: Floreancig.
Ricordiamo che il santuario di Castelmonte si trova nel territorio del comune di Prepotto, paese dell’alpino Macorig, il quale stava attraversando un ponte, quando cominciarono a piovere bombe nemiche. Protagonista dell’illustrazione, però, più che lui stesso, appena visibile nel dipinto, è proprio la guerra come violenza contro gli uomini, contro le loro opere e anche contro la natura.

*3. Alpino colpito dal calcio di un mulo*
La didascalia dice solo: *“P.G.R”*.
“Non possiamo dire - scrive padre Redento d’Alano - se la disgrazia dell’alpino colpito da un calcio del suo mulo sia avvenuta durante un’ordinaria esercitazione in alta montagna o durante l’ultima guerra sul fronte occidentale o su quello greco-albanese. La marcia faticosa della colonna di alpini con muli che salgono affondando nella neve è presentata in modo sommario, ma efficace e con discreto senso prospettico. Nella pittura sono da notare due particolari che la distaccano da quella prettamente popolare: il velo azzurrino, non certo casuale, steso su tutto lo sfondo nevoso delle montagne e la rappresentazione del solo retro del mulo, autore della calciata. L’immagine della Madonna non è dipinta, ma ritagliata da una cartolina e incollatavi” (R. d’Alano, *Gli “ex-voto”*, p. 152).

*4. Bassorilievo in legno con scritta*
La scritta, molto ben scolpita, dice: *“P.G.R. - Fronte*



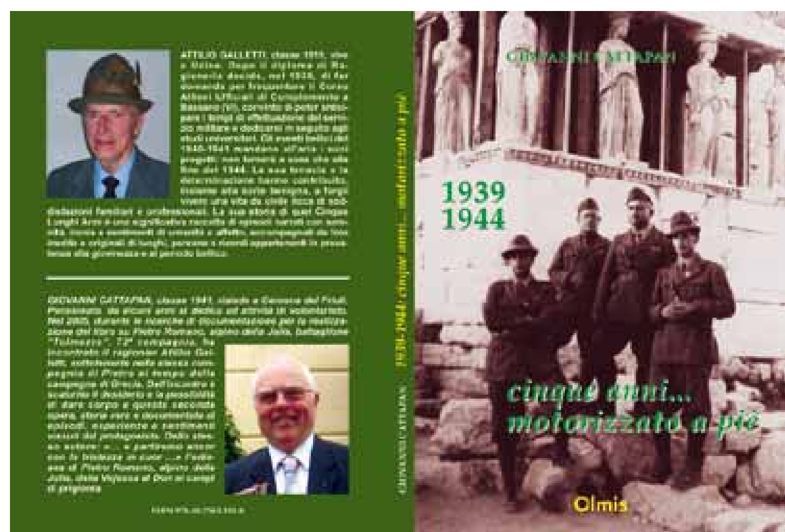

*greco-albanese - ferito - prigioniero - la Madre celeste m’à salvato - 1.11.40 - Furca-”*
E, sotto, in grande, il nome dell’alpino: “*Mucia Gefrido*”.
La tavoletta, formato cm 46x27, raffigura i combattenti che si fronteggiano nella località di Furca, sul montuoso e tormentato fronte greco-albanese, imbracciando mitragliatrici e stando al riparo nelle trincee. Una zona boscosa, come indica un folto gruppo di abeti. La distanza tra i due fronti è brevissima; in mezzo, una casetta, forse un forte militare.
In basso, a sinistra, dentro una cornice intagliata nella tavoletta stessa, la foto del committente, l’alpino Gefrido Mucia, e l’immagine della Madonna di Castelmonte.
L’ex voto rivela l’opera di un abile artista intagliatore.

**Nota bibliografica:**
1 P. REDENTO D’ALANO (Angelo Dalla Favera), *Gli “ex-voto” del santuario di Castelmonte sopra Cividale del Friuli*, Società Filologica Friulana, Udine 1971, pp. 195 (escluso l’Indice).
2 GUGLIELMO BIASUTTI, *Storia del santuario di Castelmonte*, Castelmonte 1964, pp. 238.

# RECENSIONI

**1939-1944 - Cinque anni... motorizzato a piè**
di Giovanni Cattapan
Editrice Olmis
F.to 15x21 pag. 144

Le memorie di un ufficiale della Julia, 8° regg. alpini, btg. Tolmezzo, accompagnate e documentate da foto inedite, suscitano curiosità e riflessione, specie se fanno parte della immane tragedia costituita dalla Seconda Guerra Mondiale.
Attilio Galletti, classe 1919, dopo il corso AUC a Bassano (VI), raggiunge l'Albania il 4 aprile del 1940 nel periodo precedente l'invasione della Grecia da parte dell'Esercito Italiano. Le vicende belliche, le difficoltà climatiche, le sottovalutate esigenze logistiche, il ripiegamento, la strenua e incrollabile difesa italiana e infine il soccorso dell'alleato germanico, sono rievocate dalla sua memoria eccezionale con dovizia di particolari, in qualche caso ironiche e canzonatorie, ma sempre con umanità e benevolenza.
A volte si ha l'impressione che il protagonista non le abbia vissute direttamente, ma le siano state riferite da altri. In realtà ognuno di questi soldati anti-eroi potrebbe narrare innumerevoli episodi significativi, molti dei quali purtroppo sono destinati all'oblio a causa della loro mancata trasmissione e dell'implacabile trascorrere degli anni.
Il successivo svolgersi della vicenda in Francia e, dopo l'8 settembre '43, in Germania, fanno emergere la dignità, la correttezza e la determinazione del soldato italiano, prigioniero, ma non vinto, sconfitto solo dall'incapacità dei dirigenti politici ai quali doveva obbedienza.
Infine, dopo il rientro in patria dalla prigionia nel campo di lavoro, il lento ritorno alla vita civile con le difficoltà di una ripresa di abitudini per troppo tempo trascurate, in un periodo segnato dalla necessità di ricostruire case, affetti, lavoro e rapporti umani.




**"GLADIO" Storia di finti complotti e di veri patrioti**
di Andrea Pannocchia e Franco Tosolini
Gino Rossato Editore – pag. 232 - 20.00

Il libro di Pannocchia e Tosolini, due giovani studiosi che si sono voluti cimentare con una materia difficile, complessa e vischiosa quale quella di Gladio, costituisce forse il primo vero e proprio testo che ricostruisce, sin dai suoi presupposti più remoti, l'intera storia della Stay Behind prima e le fasi della sua rivelazione (e della conseguente "gestione comunicativa") poi. Così nella prefazione del libro parla il Presidente emerito della Repubblica Francesco Cossiga.
Da un lato viene approfondito il contesto storico-politico degli anni Cinquanta quando ebbe termine la coalizione anti-fascista e inizia quella che verrà chiamata la "guerra fredda" con l'Italia che si attrezza per una eventuale invasione dell'Armata Rossa. Dall'altro ricostruiscono il legame di questa organizzazione con la Resistenza nelle nostre terre e spiegano come mai più di un terzo dell'organizzazione fosse friulana e giuliana (e che la M.O.V.M. Paola Del Din, nella sua postfazione, chiede di approfondire ulteriormente).
Infine viene presa in considerazione tutta la "fase mediatica" dove organi di stampa legati alla sinistra comunista immettevano "consistenti livelli di intossicazione" per scopi di bassa politica e per occultare altri misfatti, quelli sì compiuti, di quella parte.






Il Naturale Progresso
della Tecnologia

PRODUTTORI DI MODULI FOTOVOLTAICI.

Direttamente dal produttore al consumatore!
Agli amici delle penne nere si riconoscerà uno sconto del **5%**

via Rivignano, 4 - 33050 Pocenia (UD) - Italy
**T:** +39 0432 777156 - **www.ate-energy.it**




Il Naturale Progresso
della Tecnologia



PRODUTTORI DI MODULI FOTOVOLTAICI.

Direttamente dal produttore al consumatore!
Agli amici delle penne nere si riconoscerà uno sconto del **5%**

via Rivignano, 4 - 33050 Pocenia (UD) - Italy
T: +39 0432 777156 - **www.ate-energy.it**

# MATTIUSSI MICHELE

**IMPRESA EDILE ARTIGIANA**
*Via.Bertiolo 15/3 - VIRCO*
*33032 BERTIOLO (UD)*
*C.F. MTT MHL 78H14 L483W*
*P.IVA 02147590307*
*Reg. Impr. di Udine 15733/2000*
*Cell.347 9821450*
*Tel. e Fax 0432 917713*

***Ripristino e rifacimento coperture,***
***Restauri, Ristrutturazioni, Bioedilizia, Risanamenti***
***Costruzioni edili civili e industriali***
***Lavori edili in genere,***
***Servizio piattaforma aerea***

**SCONTO DEL 5%**





grafite
progettazione e design

**Studio Tecnico Associato GRAFITE**
geom. Stefano Flaborea, arch. Vania De Piero, geom. Angelo F. Scorrano

piazza Libertà n.8/1, 33078 San Vito al Tagliamento (PN)
tel: 0434.81539 fax: 0434.937215 p.iva 01685030932
www.studiografite.eu info@studiografite.eu



Lo **Studio Tecnico Associato GRAFITE** è composto da un team di professionisti giovani e dinamici ed ha sede a San Vito al Tagliamento (PN).
In accordo con la Sezione di Udine dell'A.N.A., concederà a tutti i soci della stessa, uno sconto del 15% rispetto alla tariffa professionale sulle prestazioni elencate a lato.

Lo sconto sarà applicato esclusivamente sugli onorari professionali e non sulle spese e anticipazioni; lo stesso verrà concesso previa esibizione, in fase di preventivo, della tessera di socio A.N.A. in regola con l'iscrizione annuale.

Lo Studio si avvale, inoltre, di collaborazioni esterne specialistiche relative al progetto di impianti, calcoli statici, acustica, consulenze legali e fiscali con professionisti competenti.

Elenco delle prestazioni professionali sulle quali è applicabile lo sconto:

- progettazione;
- studio d'arredamento di interni;
- modellazioni tridimensionale e rendering;
- rilievi topografici plano-altimetrici (anche con strumentazione GPS);
- pratiche catastali, frazionamenti, accatastamenti;
- gestione della sicurezza nei cantieri edili e piani operativi di sicurezza per le imprese;
- pratiche di prevenzione incendi;
- dichiarazioni di successione;
- perizie di stima;
- consulenze di vario genere;
- ogni altra prestazione professionale di nostra competenza;

geometra
stefano flaborea
333-96.800.96

architetto
vania de piero
339-128.07.44

geometra
angelo filippo scorrano
349-311.99.85

grafite
progettazione e design

**Studio Tecnico Associato GRAFITE**
geom. S. Flaborea, arch. V. De Piero, geom. A. F. Scorrano

piazza Libertà n.8/1, 33078 San Vito al Tagliamento (PN)
tel: 0434.81539 fax: 0434.937215 p.iva 01685030932
www.studiografite.eu info@studiografite.eu

sconto 15%

# CONDIVISIONE NON OBBEDIENZA

Nel numero precedente il sig. Mainfreni concludeva la sua lettera con le seguenti parole: *"attendo con fiducia due righe che mi rimettono in pace con me stesso..."*.
Voglio riprendere in mano il discorso pubblicando quello che il Capogruppo di Osoppo ha risposto e spedito per conoscenza anche all'Alpino (come del resto aveva fatto Mainfreni):

*Egregio sig. Alberto Maifreni,*
*sono Franco Driussi, Capogruppo degli alpini di Osoppo e attualmente membro della redazione dell'Alpin Jo Mame.*
*Ho avuto modo di leggere la sua e-mail del 15 settembre e quello che le dirò è la mia opinione personale, come capogruppo, scaturita dalla mia appartenenza all'ANA.*
*La lettera del sig. Campi mi è apparsa fortemente sconfortante nella sua visione di come dovrebbe essere organizzata la vita associativa del nostro sodalizio e non solo di quello.*
*La " visione del mondo" del sig. Campi, in estrema sintesi, è una società fortemente verticistica in cui uno comanda e tutti gli altri tacciono ed obbediscono sino a quando qualcuno dirà loro che hanno diritto di parola, ma con prudenza, aggiungo io.*
*Mi sono chiesto:*
*-se organizzare la nostra Associazione, fatta di liberi cittadini che liberamente hanno aderito all'ANA , in modo oligarchico sia il modo migliore per dare sostanza ai valori che il nostro essere alpini ispira?*
*-quanti soci, che nella società hanno saputo crescere lodevolmente la propria famiglia e molti hanno raggiunto posti di responsabilità in campo professionale, saranno disposti a stare agli "ordini " calati dall'alto senza neppure il diritto di dissentire, eventualmente solo dopo la scalata gerarchica auspicata dal sig. Campi?*
*-come posso, come capogruppo, fare del proselitismo tra gli alpini non iscritti se non posso assicurare loro il diritto alla cittadinanza attiva che è la ricompensa che risarcisce il volontario per i suoi sacrifici?*
*Ovviamente le domande sono retoriche perché le risposte, scontate, che mi sono dato sono nel modo più assoluto antitetico a quelle del sig. Campi.*
*Poi è arrivata la sua lettera e un soffio d'aria fresca mi ha confortato.*
*Coinvolgimento, partecipazione, dibattito, critica costruttiva, autorevolezza e non autorità, condivisione e non obbedienza sono il mio modo di vedere l'organizzazione della vita sociale, della nostra Associazione compresa.*
*Ho letto pertanto nella sua lettera tutti pensieri che condivido pienamente.*
*Altresì partecipo, sicuramente non in solitudine, ai suoi dubbi.*
*La ringrazio di averli espressi alla direzione de "L'alpino" (e al suo editore aggiungo io).*
*Auspico le pervenga un riscontro che dia risposte ai suoi quesiti e tranquillizzi lei e nel contempo anche me.*
*Nell'augurio di poterla leggere ancora la saluto cordialmente.*

*Il Capogruppo ANA Osoppo*
*Franco Driussi*

Siamo nell'era dove se non fai un grande clamore significa che non stai facendo niente, dove non ci sforziamo di capire cosa l'individuo stia facendo per dare il suo contributo ma pronti ad additarlo appena prende una decisione non in linea con la nostra.
Chi ritiene che tutti i nostri 380mila soci abbiano la stessa visione delle cose è uno sciocco.
Ci accomuna solamente il Cappello Alpino e ciò che esso rappresenta!
Grazie a Dio abbiamo esperienze, cultura e passioni talmente diverse che ci permettono di dare il nostro contributo all'Associazione, alla società e (perché no!) a noi stessi di valorizzarci attraverso le strade più disparate (chiaramente sempre in linea con i nostri principi).
Ma se non c'è il dialogo, il dibattito, la critica ma soprattutto l'ascolto (valori citati dagli ultimi due contributi su questa rubrica) come possiamo pretendere di continuare?
Noi alpini non siamo immuni alle delusioni, all'amarezza di chi non ti ascolta, di chi ti giudica solamente perché chiuso nella sua "verità", di chi non prende in considerazione le tue idee perché considerate nuove e si discostano dal ben consolidato metodo "i vin simpri fat cussì".
Dove c'è libero scambio di idee nascono grandi cose, anche dove queste non sono perfettamente in linea con coloro che sono posti ai vertici della piramide.
Da una polemica apparente sterile possono nascere grandi progetti.
Vi propongo un "gioco": provate a leggere questa frase scritta dal premio nobel per la pace nel 2006 Muhammad Yunus sostituendo individuo con **socio** e società con **associazione**:

"sono un sostenitore convinto della libertà personale. Ogni individuo possiede una dote vastissima di capacità e la società ideale è quella che sa creare le condizioni favorevoli affinché questa ricchezza potenziale possa esprimersi. Perché ciò si verifichi la libertà é la condizione essenziale"

da "Un mondo senza povertà"

Per questo ringrazio Alberto e Franco, testimoni di una vita associativa vivace, propositiva e sana!
Attendo altre lettere anche liberamente in contrasto con la mia visione (ci mancherebbe!).

Un saluto alpino.

**Francesco Sicchiero**

# L'ANGOLO DEL CONSIGLIERE NAZIONALE

*di Giuliano Chiofalo*

## L'UNITÀ D'ITALIA E GLI ALPINI

Abbiamo celebrato da pochi giorni l'anniversario dei 150 anni dell'Unità d'Italia.
Polemiche, distinguo, prese di posizione e quant'altro hanno preceduto quella che doveva essere una tranquilla giornata di festa e di coesione.
E' così è stato alla faccia di chi non ha voluto partecipare alle manifestazioni, non ha voluto cantare il nostro inno, ha preferito rivolgersi altrove.
Mi hanno raccontato di centinaia di bandiere esposte ai balconi o montate su improvvisate aste e pennoni, di innumerevoli cerimonie, peraltro ben partecipate dalla cittadinanza. Personalmente ero in pellegrinaggio in Israele ma ho provveduto a ricordare l'anniversario ai compagni di viaggio con brevi parole di circostanza incitandoli a cantare il nostro inno. Un successo!
Ora l'euforia è passata, alcune bandiere sventolano ancora su qualche finestra, ma non credo siano abbandonate oso sperare che quel cittadino senta ancora dentro di sé l'orgoglio dell'appartenenza a questo grande Paese.
Si dice che all'italiano piace piangersi addosso, bisogna vedere che italiano è.
Per quanto ci riguarda noi non lo facciamo, guardiamo in faccia la realtà che ci circonda, una realtà che purtroppo è lontana da quei valori che da anni difendiamo disperatamente e che, tutto sommato sono quelli che dovrebbero essere alla base del convivere civile. Non è autocelebrazione è la constatazione che da sempre abbiamo nei fatti e non nelle parole, rispettato quel giuramento che tanti anni fa, vestendo la divisa, abbiamo prestato.
**Essere fedeli alla Repubblica osservarne la Costituzione e le leggi…** Poche parole dal significato profondo che ti stimolano a comportarti di conseguenza, ad essere un cittadino attivo perché quel giuramento non vale solo per la durata del servizio militare, ma vale per tutta la nostra vita, altrimenti avremmo mentito. Forse il tempo ha offuscato questi concetti, altri ne hanno voluto sminuire l'importanza preferendo agire da furbetti.
Cogliamo questa occasione per ribadire il nostro impegno a difesa della Patria, non solo nel senso militare della parola, ma tenendo un comportamento da veri cittadini responsabili consci prima di tutto dei nostri doveri nei confronti del nostro Paese per poter esercitare liberamente i nostri diritti. Cogliamo l'occasione per respingere i subdoli attacchi che ogni giorno cercano di minare la coesione sociale e il senso di appartenenza alla nazione. Se sei un vero cittadino italiano, sarai anche un vero cittadino europeo e, nel futuro, anche del mondo.
Auguri Italia!

# La Protezione Civile Alpina informa

di Luigi Ziani

L'anno appena trascorso è stato un anno all'insegna della rielaborazione dei piani operativi nonché la revisione politica degli interventi, non solo sezionali ma di tutte le Sezioni ANA del Friuli VG.




In seguito a frequenti riunioni fra i coordinatori delle Sezioni regionali, è emersa infatti la necessità di rivedere la politica degli interventi in funzione delle loro capacità operative. Questo è stato necessario affinché tutte le sezioni del Friuli VG siano integrabili tra loro e operino secondo un unico disegno.

Questo studio, ancora in fase di lavoro, prevede la seguente politica di intervento:

- Un'area sanitaria con PMA (Posto Medico Avanzato), su base le Sezioni di Trieste e Gorizia che, pur rimanendo Sezioni autonome, sono state incaricate alla realizzazione della parte sanitaria, appunto con un Posto Medico Avanzato;
- Un'area logistica, così riorganizzata:
  - Le Sezioni più piccole (Cividale, Carnica, Palmanova e Gemona), che dispongono di una dotazione di attrezzature più snella e con limitato numero di volontari, formano un unico raggruppamento sotto la direzione organizzativa di un coordinatore di raggruppamento. Queste Sezioni, grazie alle attrezzature leggere sono più idonee a partire per prime facendo premio al concetto che "è meglio arrivare subito con poco, piuttosto che tardi con tutto".
  - Le Sezioni di Pordenone e Udine, disponendo di attrezzature più complesse e pesanti, invece, andranno a sostituire, se necessario, dopo pochi giorni quanto in precedenza montato dalle altre Sezioni.

Quanto detto vale sia nei casi di intervento al seguito della PC regionale che a seguito di un ordine del Dipartimento Nazionale PC, su indicazione della Sede nazionale A.N.A. di Milano.

Fin qui la politica organizzativa delle Sezioni A.N.A. del Friuli VG.

Naturalmente queste valutazioni non possono rimanere teoria. Stiamo facendo, infatti, delle esercitazioni a tavolino, con tutte le Sezioni, per sviluppare tutte le possibili risposte ai diversi scenari che si possono creare e stabilire subito i correttivi ai piani operativi sezionali.

Inevitabilmente questo comporta anche una modifica della struttura della PC sezionale di Udine. Modifiche che non toccano l'attuale sistema ma riorganizzano le modalità di intervento rendendole, ove possibile, più idonee e più semplici. Nel frattempo l'operatività rimane sempre quella ormai conosciuta dai più.

Non solo, stiamo collaborando a stretto contatto con il 3° Raggruppamento (Veneto) per integrare i nostri piani operativi logistici (riconosciuti validi) e renderli aderenti anche alle realtà venete. Anche il programma gestionale dei mezzi, attrezzature e materiali sarà unificato per tutto il Triveneto. E' una sfida importante che dobbiamo vincere per elevare la nostra professionalità.

Di pari passo alla riorganizzazione gestionale dobbiamo necessariamente intensificare l'addestramento del personale. Per il momento, ma necessariamente, stiamo addestrando lo staff, personale volontario che si assumerà delle cariche di responsabilità. Per raggiungere questo obiettivo vengono svolte una o più riunioni mensili, insieme alle altre Sezioni, per addestrare il personale che svolgerà le funzioni di capo campo (per noi cinque volontari) sulle responsabilità oggettive dello stesso, alla creazione di una "mentalità" orientata alla sicurezza alimentare, alla sicurezza antincendio di un campo nonché ad una corretta gestione del campo sfollati attraverso una segreteria adeguata e capace. Il tutto senza perdere di vista la Legge 81 sulla sicurezza sul posto di lavoro.

Disporre di capo campo responsabili e addestrati garantisce maggior sicurezza a tutti i volontari, comunque inseriti nel contesto di un soccorso, qualunque esso sia.

Questo concetto deve far premio su tutti gli altri, avere un comandante capace è indice di tranquillità per tutti gli altri.

Continueremo con la preparazione di un gruppo di volontari che svolgeranno l'attività di segreteria attraverso la conoscenza di tutti i files (circa 90) necessari alla corretta gestione di un campo.

Tutte queste attività sono in fase di realizzazione o in fase di prossima realizzazione.



Altri corsi sono già stati portati a termine, come il corso per la corretta manipolazione di viveri, che potrà tornare utile anche ai Gruppi che svolgono attività presso i propri Comuni o che dispongono di una cucina presso la sede del Gruppo. Hanno partecipato al corso 178 volontari (12 al corso per responsabili e 166 per addetti). Fra non molto, ritengo a maggio, farò delle conferenze esplicative sulla applicazione delle regole HACCP, in particolare per quei Gruppi che hanno una mensa, con la stesura del piano di autocontrollo, oramai chiesto per legge in Friuli VG. Chi disporrà di personale preparato e certificato e avrà il piano di autocontrollo applicato presso la propria mensa potrà stare tranquillo in caso di controllo.
Successivamente verrà fatto un corso per antincendio orientato ai capi campo ed ai capi squadra per imparare



come organizzare un campo sfollati tenendo conto delle norme antincendio.
Altro corso verrà sviluppato, in maggio, sulla sicurezza dei lavoratori (Legge 81).
Terminati tali corsi avremo una serie di volontari conoscitori delle regole e capaci di gestire i volontari con criterio e sicurezza.
Direi che è un buon passo in avanti.
Tutto dovrebbe terminare entro settembre/ottobre di quest'anno.
Mi dedicherò anche ai volontari, formando le squadre in funzione delle specializzazioni e delle conoscenze dei singoli. Attività questa che comporterà la revisione dei dati personali finora posseduti in Sezione. Il personale resta infatti la parte più complessa e lunga da gestire.
Appena possibile riprenderò le riunioni, che farò per le nuove aree che ho ridisegnato e che non tengono conto delle "zone" ma della sicurezza del territorio. In sostan-



za, oltre alle squadre addestrate per gli interventi logistici classici conosciuti, ritengo necessario individuare dei volontari che, abitanti e quindi conoscitori di territori critici, possano fare da tramite tra le Sezioni ANA, ma non solo ANA, per favorire gli interventi dei soccorritori.
Ci dovranno essere uno o più volontari che si relazioneranno costantemente con il Sindaco del proprio paese, dovranno conoscere perfettamente il "Piano di Sicurezza del Comune" ed essere in grado di aiutare le squadre di soccorritori in arrivo, dando loro tutte le indicazioni necessarie per raggiungere, in sicurezza, l'area predisposta. La collaborazione dovrà continuare quale punto di riferimento del responsabile dei soccorritori e le autorità comunali. Non solo, il rimanente personale volontario verrà addestrato principalmente per poter intervenire, in sicurezza, relativamente alla criticità dell'area.
L'area montana da Pontebba a Tarvisio è, per esempio, una zona critica. Così come Latisana e paesi limitrofi. Solo per indicare alcune delle aree critiche.
Altri volontari di Gruppi, il cui territorio non è soggetto a criticità, saranno indirizzati alle attività più prettamente tecnico-logistiche.
Per quanto riguarda i materiali, possiamo dire che la dotazione minima necessaria di attrezzature è ormai acquisita. Con l'ultimo acquisto dell'abbattitore di temperatura e l'acquisizione del rimorchio frigo dalla Sezione di Trieste, la nostra Sezione è pronta ad intervenire gestendo in sicurezza una cucina in ambiente critico.

# i lavori del consiglio sezionale

*Come di consueto, riportiamo la sintesi dei lavori svolti nelle riunioni del Consiglio Direttivo sezionale*

## Riunione del 28.10.2010

**1) Pranzo di Natale.** Il Presidente introduce l'argomento indicando che seppur doveroso ringraziare coloro che hanno lavorato per la Sezione è contrario al pranzo in questione. Viene proposto da Panuello di organizzare tale pranzo presso i Gruppi che si fossero offerti in tal senso e che ogni partecipante, collaboratori esclusi, avrebbero potuto contribuire con una quota di partecipazione. Aderiva a ciò anche Tomasin il quale vedeva nell'iniziativa anche un coinvolgimento maggiore tra Gruppi e Sezione.

**2) Definizione calendario manifestazioni sezionali 2011**. Il Presidente esordiva indicando che il 2011 sarebbe stato l'anno del 90° di fondazione della nostra Sezione. Ribadiva inoltre i soliti appuntamenti sezionali di Cargnacco, Muris e Bernadia e, tra questi ultimi due, si sarebbero svolte le manifestazioni principali. Prende la parola Tomasin, quale presidente della nuova Commissione organizzatrice, il quale illustra le riunioni già effettuate e legge il primo canovaccio delle manifestazioni. Ricordava poi che sarebbero state ben accette altre manifestazioni fatte dai Gruppi ma inserite nel contesto del 90°.

**3) Protezione Civile**. Ziani illustra i risultati della esercitazione di PC del 2 ottobre a Pavia di Udine manifestando la sua delusione per la scarsa partecipazione. Ricorda che il programma di gestione e regolamentazione della PC è pronto all'80%. Viene poi proposto l'acquisto di un transpallet elettrico e altri manuali per la movimentazione dei materiali dopo aver illustrato brevemente la situazione economico-contributiva relativa ai mezzi di PC. Si è passati alla valutazione della sede di Pavia dove, non trovando collocazioni alternative, si dovrà provvedere ad ulteriori interventi.

**4) Richiesta alla Sede nazionale di inserimento nelle manifestazioni nazionali di Cargnacco**. Dopo l'inserimento della manifestazione del Bernadia, si vorrebbe inserire nelle manifestazioni nazionali anche Cargnacco. Vengono illustrati i vari passaggi perché ciò possa accadere e si chiede di approvare la richiesta.

**5) Attività commissioni.**

***Alpin jo, mame***: Tomasin ricorda che sono scaduti i termini per la consegna e si stava già provvedendo alla correzione dei testi per la loro impaginazione. Uboldi informava la buona risposta per le azioni di co-marketing. Tomasin comunica di aver già provveduto alla redazione della convenzione apposita.

***Giovani***: Uboldi riferisce della intenzione di organizzare un evento con i Reduci da inserire nelle manifestazioni del 90°. Protezione Civile: vedi punto 3.

***Cori e Fanfare***: Clemente informava l'intenzione di fare il "Masarotti" per il 25 giugno. Essendo però in concomitanza delle giornate IFMS nelle medesime giornate si invita la Commissione a valutare altra data.

***Economica***: Panuello avverte che nel mese di novembre avrebbe convocato la commissione ed i Revisori dei Conti per iniziare la redazione dei bilanci di fine anno, aiutati anche dal nuovo programma contabile in "partita doppia".

**Sentieri**: Munini informa che stanno arrivando le relazioni dei sentieri, mentre il progetto di Val Dogna non ha fatto ulteriori progressi.

***Sport***: Perosa ricorda la prossima manifestazione legata a Telethon e che tutto era pronto. Fava relazionava per il "De Bellis" dove i preparativi erano stati ultimati e che tutto avrebbe ricalcato i precedenti eventi. Per le gare di sci ci sarà la gara in Val Gleris e quella a Tarvisio.

***IFMS***: Perosa informa che le date delle giornate IFMS sono state definite. Finiranno con la manifestazione del Pramollo.

***90° della Sezione***: verrà riunita a breve la prima riunione del Comitato.

**6) Comunicazioni**. Vengono letti i nominativi dei Consiglieri in scadenza. Viene resa nota la data della inaugurazione della chiesa di Fossa. Tomasin illustrava le modalità organizzative per il Banco Alimentare.

## Riunione del 24.11.2010

**1) 90° Sezione ANA di Udine**. Il Presidente della commissione Tomasin, esponeva ai presenti le attività della stessa per le manifestazioni del 90° elencando gli eventi programmati ed i componenti del Comitato che raccogli i rappresentanti di tutte le Istituzioni coinvolte.

**2) Attività delle Commissioni**.

***IFMS***: proseguono i colloqui ed i contatti per le "Giornate" che dovranno essere ospitate a Udine.

***Sport***: Perosa informa sulle nuove normative in merito ai certificati medici per attività sportiva. Riferiva poi dell'intenzione della Sede nazionale di aprire delle commissioni sport anche a livello di Gruppo e ciò per far leva sullo sport per far avvicinare i cosiddetti "dormienti". L'idea non viene accolta dal Consiglio.

***Protezione Civile***: Ziani informa che i lavori a Pavia proseguono.

***Economica***: Panuello informa che la commissione ha fatto un primo rendiconto sulle domande di contributo esprimendo soddisfazione per gli esiti.

***Cori e fanfare***: Clemente riporta il malumore dei cori nei rapporti con i sacerdoti per l'uso delle chiese. Visto l'impegno del 90° il "Masarotti" classico verrà spostato nel 2012 e Carpacco si è già candidata.

*Giovani*: Sicchiero ricorda che la commissione è stata presente sia a Telethon che al "De Bellis". Formalizzava la introduzione della giornata con i Reduci nell'alveo del 90° inserendola nella manifestazione "Penne d'arte" e nella fiera del Fumetto a Villa Manin di Passariano.

*Banco Alimentare*: Tomasin riferisce che tutto è pronto. Rispetto all'anno scorso ci sono due supermercati in più.

*Alpin jo mame*: la bozza è stata mandata alla tipografia e la spedizione e prevista per i primi di dicembre.

**3) Comunicazioni**. Il Presidente rendeva noto lo stallo presso la Sede nazionale in merito alla richiesta di Cargnacco manifestazione nazionale.
Si farà a Passons l'incontro con gli aspiranti Alpini.
Illustrazione della dichiarazione "pro veritate" da richiedere ai Gruppi che detengono una sede.
Viene nuovamente ribadita la figura del socio "aiutante".

## Riunione del 16.12.2010

**1) 90° Sezione ANA Udine**. Problemi per la manifestazione per l'ipotesi di impossibilità di fare la sfilata insieme alla Brigata al rientro dall'Afghanistan per il divieto dei militari di partecipare alle manifestazioni il sabato e la domenica. Si continuerà ad insistere perché ciò non accada, si dovrà attendere il CDS di gennaio per saperne di più.

**2) Inserimento Art. 5 bis al Regolamento sezionale**. A fronte della introduzione del socio "aiutante" ci si trova nell'obbligo di variare il Regolamento per inserire tale figura prevista a livello Nazionale. Tale proposta è stata vista da alcuni come strumento per anticipare e/o facilitare un ulteriore variazione del regolamento atto ad inserire anche coloro che hanno svolto la cd. "mininaja" e pertanto si dichiaravano contrari. Non trovando l'unanimità si raccomandava di evidenziarlo alle riunioni di zona e quindi di mandarlo per l'approvazione all'Assemblea dei Delegati.




**3) Modifica Art. 11 del Regolamento sezionale**. Si propone di modificare il citato articolo laddove indica la rappresentanza dei Delegati nella misura di 20 soci portandolo a 25. Ciò a causa dell'elevato numero dei Delegati stessi e alla mancanza di spazi adeguati per le Assemblee.

**4) Commissioni.**

*Alpin jo mame*: Tomasin ricorda che il giornale è stato spedito in questi giorni e che avrà più pagine del previsto. Questo però non avrà grandi ripercussioni sui costi.

*Cori e fanfare*: I cori hanno raggiunto una intesa per aderire al "Masarotti" formato 90° ponendo però come condizione di spostarlo al mese di ottobre per motivi tecnici.

*Sport*: pronti per la Telethon e per il "De Bellis". Viene ribadito l'obbligo del certificato medico ma vengono elencate le specialità che lo richiedono.

**5) Comunicazioni**. Pranzo di Natale: si ringrazia il consigliere Ponte ed il Gruppo di Mereto per la disponibilità offerta.

**Herat**: l'ipotesi di costruire un reparto per le malattie infettive presso l'ospedale di Herat è stata accantonata dalle autorità afgane in cambio di un poliambulatorio per ventimila utenti annui il quale, fra l'altro, ci darebbe molta più visibilità.

**Modello EAS**. Tomasin ricorda che in caso di cambio di Capogruppo non si doveva rifare tale modello essendo sufficiente la variazione ai fini del Codice fiscale.

**Banco Alimentare**: Tomasin legge i dati ufficiali della raccolta risultata superiore all'anno precedente.

## Riunione del 27.01.2011

**1) Bozza di bilancio**. Panuello illustrava la prima bozza del bilancio che dovrà essere approvato alla prossima seduta del CDS.

**2) 90° Sezione Udine**. Soravito conferma la presenza della Julia alla manifestazione. Il Consiglio lo applaude per la riuscita. Tomasin ribadiva così il calendario perfezionato e chiedeva ai presenti di interessarsi sul territorio per la buona riuscita del Concorso con le scuole.

**3) Riunioni di zona**. Soravito indica le date ed i luoghi delle riunioni di zona previste prima dell'Assemblea.

**4) Commissioni**.

*Giovani*: saranno impegnati alla pianificazione della manifestazione di Buja.

*Cori e fanfare*: proseguono i preparativi del maxicoro.

*Protezione Civile*: Ziani illustrava il calendario degli impegni PC.

*Sport*: tutto pronto per il "De Bellis", per la gara di sci a Pontebba la data sarà il 26 febbraio.

*IFMS*: Perosa rende noto la definizione del programma con gli Sloveni.

**5) Comunicazioni**. Proposta del calendario delle riunioni del CDS.

L'Assemblea dei Delegati si terrà alla Spaccamela per indisponibilità di Tricesimo.

**Carlo Tomasin**

Un sentito ringraziamento a Giovanni Bassi di Artegna per aver creato e donato il logo del 90° della nostra Sezione.

# Il Consiglio Direttivo 2011 della Sezione A.N.A. di Udine

| Incarico | Cognome e Nome | Gruppi Assegnati |
|---|---|---|
| PRESIDENTE | SORAVITO DE FRANCESCHI DANTE | |
| Vice Pres. Vicario | ROVARIS LUIGI RENZO | Billerio, Coja, Collalto, Magnano in Riviera, Reana del Rojale, Sedilis, Segnacco, Tarcento. |
| Vice Presidente | TOMASIN CARLO | Aquileia, Castions di Strada, Cervignano del Friuli. |
| Segretario Consiglio | UBOLDI MATTIA | Beano, Bertiolo, Codroipo, Grions di Sedegliano, Sedegliano, Virco. |
| Tesoriere | PANUELLO SERGIO | Ciseriis, Lusevera, Monteaperta, Nimis, Racchiuso, Savorgnano del Torre. |
| Consigliere | BELTRAME GIUSEPPE | Chiusaforte, Moggio Udinese, Oseacco, Val Resia, Resiutta, Stolvizza. |
| Consigliere | BENEDETTI MARIO | Muzzana del Turgnano, Palazzolo dello Stella, Pocenia, Precenicco, Torsa. |
| Consigliere | CENEDELLA ROBERTO | Cassacco, Montegnacco, Treppo Grande, Vergnacco, Zompitta. |
| Consigliere | CLEMENTE GIANNI | Carpacco, Erto, Forgaria nel Friuli, Muris di Ragogna, Rive D'Arcano, San Daniele del Friuli, Susans. |
| Consigliere | FERRO MORENO | Buttrio, Nespoledo, Pradamano, Sclaunicco, Terenzano/Cargnacco. |
| Consigliere | MAURO PAOLO | Gorgo, Latisana, Latisanotta, Lignano Sabbiadoro, Pertegada, Ronchis. |
| Consigliere | MOOS GIANLUCA | Alnicco, Ceresetto/Torreano, Colloredo di Monte Albano, Fagagna, Villalta. |
| Consigliere | MUNINI MARCO | Lauzacco, Lestizza, Mortegliano, Pavia di Udine, Percoto. |
| Consigliere | PONTE ANGELO | Coderno, Coseano, Dignano, Flaibano, Mereto di Tomba, San Vito di Fagagna. |
| Consigliere | PONTON ERCOLE | Dolegnano, Manzano, Medeuzza, San Giovanni al Natisone, Villanova del Judrio. |
| Consigliere | ROMANO RENATO | Basaldella, Campoformido, Orgnano, Pozzuolo del Friuli, Sammardenchia, Zugliano. |
| Consigliere | ROSSI ALBERTO | Cave del Predil, Malborghetto/Valbruna, Pontebba, Tarvisio. |
| Consigliere | ROSSO ALESSANDRO | Flambro, Gradiscutta di Varmo, Rivignano, Sant'Andrat del Cormor, Talmassons, Varmo. |
| Consigliere | SCAREL LUCIANO | Basiliano, Bressa, Colloredo di Prato, Pasian di Prato, Passons, Villaorba. |
| Consigliere | SERRA ANGELO | Udine Centro, Udine Cussignacco, Udine Est, Udine Godia, Udine Nord, Udine Ovest, Udine Rizzi, Udine San Osvaldo, Udine Sud. |
| Consigliere | SICCHIERO FRANCESCO | Buja, Majano, Moruzzo, Osoppo. |
| Consigliere | ZAMERO GIORGIO | Adegliacco/Cavalicco, Branco, Feletto Umberto, Pagnacco, Tavagnacco, Tricesimo. |
| Cons. Nazionale | CHIOFALO GIULIANO LUIGI | |
| Coordinatore P.C. | ZIANI LUIGI | |
| Pres. Revisore Conti | PECILE LUIGI | |
| Revisore dei Conti | DI BERT PAOLO | |
| Revisore dei Conti | PELLARINI PAOLO | |

# Cronaca dai Gruppi



 BILLERIO - **Gli Alpini nelle scuole per celebrare la festa del Tricolore**

La Scuola Materna, prima, e la Primaria, poi, di Magnano hanno vissuto una vibrante mattinata rievocando la nascita del Tricolore, cosa che quest'anno ben si sposa con l'inizio dei festeggiamenti per i 150 anni dell'Unità d'Italia.
Grazie all'interessamento del Gruppo Alpini di Billerio, nei due istituti del capoluogo si sono svolte due semplici e toccanti cerimonie, che hanno coinvolto tutti i ragazzi e le insegnanti. Sia nei piccoli, che nei grandi, hanno suscitato un'intensa emozione. Il cerimoniale è stato identico in entrambe, ma, naturalmente, con diverso approccio organizzativo da parte delle insegnanti: gli Alpini hanno donato una bandierina a ciascun presente e, quindi, quelle grandi( Italiana ed Europea) per le strutture scolastiche.
Ai bambini della Materna le Maestre hanno fatto imparare l'Inno di Mameli: è stato da loro intonato mentre gli Alpini posizionavano tricolori negli appositi supporti. Un finale a sorpresa ha fatto inumidire più di qualche ciglio al momento del commiato: i frugoletti, come ringraziamento, hanno cantato "Sul Cappello", sventolando gioiosamente i piccoli stendardi appena ricevuti. Gli applausi e gli "evviva", a quel punto, si sono sprecati!





*foto di: Maria Luisa Besusso*

Nella Primaria gli Alpini hanno tenuto una piccola conferenza sul significato della giornata in se e del Tricolore. Le insegnanti, dal canto loro, hanno provveduto già per tempo ad illustrare approfonditamente ai propri alunni la storia di quest'ultimo e quella dell'Unità d'Italia. Hanno anche fatto ripassare loro l'Inno nazionale. La cerimonia, poi, ha visto un bambino ed una bambina della quinta classe affiancare due Alpini: hanno dato a questi ultimi i drappi, italiano ed europeo, aiutandoli nell'issarli sui pennoni, mentre i presenti intonavano l'Inno d'Italia. Tutti quanti, grandi e piccoli, con la mano destra posata compuntamente sul cuore. Gli Alpini salutando anche alla tesa. Con i reciproci saluti è giunta a gran voce la richiesta di riproporre il momento anche il prossimo anno.

**Luigi Renzo Rovaris**

 BUJA - **Festa per Norina Giacobini, "giovane centenaria" Amica degli Alpini**

È "Amica degli Alpini" di Buja dal 2007, da quando l'uomo della sua vita, il marito Giacomo, se n'è andato per sempre coi suoi 97 anni di saggezza, d'altruismo, d'attaccamento alle "Penne Nere" e alla loro storia.
La scelta di aderire al Gruppo A.N.A. locale, è stata per Norina l'ultimo regalo con cui testimoniare il profondo legame con quell'uomo semplice e straordinario. Egli, per tutta la vita, aveva condiviso con lei i valori di Dio, Patria e Famiglia, conservando lucidamente la memoria delle esperienze passate: in armi e in pace; da soldato del Btg. "Gemona" e da emigrante fornaciaio; da cittadino sempre presente nella comunità e da marito e padre affettuoso.
Anche per lei, la vita si è dipanata tra lavoro e famiglia, quasi interamente a fianco del suo Giacomo. Prima come emigrante in Germania, Svizzera e Piemonte, poi, finalmente, tra la sua gente, a Buja. Ripristinando legami ed amicizie, ha partecipato agli eventi del paese e assaporato la vicinanza della figlia Ivonne, del genero, dei nipoti e, fino a tre anni fa, naturalmente del marito.
Il 13 dicembre scorso, Norina ha compiuto 100 splendidi anni, vissuti con invidiabile lucidità ed operosità. Trovandosi in buona salute, infatti, non rinuncia a lavorare a maglia, talvolta a cucinare e intrattenersi simpaticamente con le persone che le fanno visita.
Per questo straordinario traguardo i familiari, tanti amici, gli Alpini, e il sindaco Luca Marcuzzo, l' hanno festeggiata in allegria, rendendola protagonista di una giornata

indimenticabile in cui, per non smentire l'attaccamento ai valori che con Giacomo ha fatto propri per tutta la vita, ha voluto destinare a favore della locale scuola d'infanzia un contributo, al fine di sostenere le attività educative dei più piccoli: i futuri cittadini di Buja.



A lei va l'augurio degli Alpini del Gruppo che, onorati della sua amicizia, le auspicano di poter festeggiare assieme ancora tanti compleanni.



**06 gennaio 2011, Assemblea annuale del Gruppo, le Autorità rendono gli onori alla Bandiera.**




BUTTRIO - **Scolaresche e Alpini a Redipuglia.**

Il Gruppo Alpini di Buttrio, con l'autorizzazione della Dirigenza Scolastica e il consenso dei docenti, ha realizzato per il 7° anno consecutivo una visita congiunta con alcune classi delle medie al Sacrario di Redipuglia.
Il 04 novembre 2010, hanno preso parte 67 alunni delle classi 2ª e 3ª media di Buttrio, 6 loro insegnanti, 9 alpini con due "stelle alpine".
Questi ultimi hanno predisposto un ottimo servizio di accoglienza e sorveglianza lungo tutto il tragitto della gita che è stata anche possibile grazie ai due pullman "SAF" messi a disposizione dal Comune.
Il tutto, organizzato a tempo debito dal Vice Capo Gruppo, Renato Francovigh, è stato da lui condotto impeccabilmente.
Arrivati a Polazzo, frazione di Fogliano Redipuglia, nei pressi della "baita" gentilmente concessa dalla Parrocchia, i visitatori sono stati accolti dalla guida storica Giorgio Cian. La comitiva ha proseguito, quindi, nel suo itinerario a piedi e ha raggiunto il Sacrario lungo un breve e tranquillo percorso. Si sono ammirate così anche le bellezze paesaggistiche ed ambientali del Carso, esaltate dal fascino cromatico dei mesi autunnali.
Durante una sosta, Giorgio ha ricordato la tragedia della Prima Guerra Mondiale e come è sorto il Sacrario. Ha spiegato che è stato costruito su progetto di Giovanni Greppi e Giannino Castiglioni e, inaugurato nel 1938, vi si volle riunire le salme dei Caduti tumulate nei piccoli cimiteri di guerra di una vasta zona. Aggiungeva che, in epoca preistorica, in quel luogo si ergeva un castelliere di forma rettangolare. I resti del vallo sono riconoscibili ancor oggi sul fianco della grande gradinata. Tutta la zona è stata sconvolta nel corso della Grande Guerra e, non a caso, proprio li è stato costruito il più vasto cimitero militare d'Italia. Il complesso monumentale, ha ricordato la guida, sta a rappresentare un numeroso schieramento di soldati proteso verso l'alto, il cielo; verso la sommità dell'altura, ove spiccano le tre croci che, illuminate di notte, rendendo più suggestivo il monumento. Ventidue gradoni formano la grande scalea che ospita i resti di ben 40.000 soldati conosciuti. Sommando i 60.000 militi ignoti tumulati ai lati della cappella, il numero degli Eroi che riposano a Redipuglia sale a 100.000.
Sul piazzale antistante si nota un monolito di porfido: è la tomba di Emanuele Filiberto di Savoia, Duca d'Aosta, comandante della 3a Armata. Dietro trovano posto i sacelli di cinque generali: Prelli, Monti, Paolini, Chinotto, Riccieri. Alle loro spalle, sui gradoni della scalea, è stata scolpita con voluta insistenza la parola "PRESENTE".
Giunti sul posto, i ragazzi hanno assistito alla sfilata dei reparti e ascoltato i discorsi ufficiali. Hanno atteso pazientemente l'arrivo del Presidente della Camera Gianfranco Fini che ha presenziato per mezz'ora, senza pronunciare una parola.
Alla fine della cerimonia ufficiale, ricevuto il saluto del Sindaco e del Vicesindaco di Buttrio, tutta la disciplinata compagnia si è incamminata per tornare a Palazzo, dove in "baita" ha trovato apparecchiato il "rancio alpino" preparato dai responsabili di cucina e offerto dalle "Penne Nere" di Buttrio (ad essi un sentito "grazie!").



Rifocillati, i presenti si sono diretti in pullman al colle S.



Elia. Hanno, quindi, visitato il museo, supportati magistralmente dal Cian. In una sala attigua sono state proiettate commoventi immagini d'epoca ed è stato possibile esaminare i pezzi d' artiglieria negli spazzi aperti ed altri resti posti a perenne ricordo di quei giorni lontani.
È stato anche spiegato che la zona dichiarata "Sacra" era sede del "Cimitero degli Invitti" con le sue 30.000 salme. Visitato il Monte Sei Busi (m. 118) e una lunga trincea in cemento munita di feritoie, la gita ha visto il suo epilogo: tutti a casa con il ricordo di una bella giornata di sole e degli insegnamenti dello storico Giorgio Cian.

**A.Gecchele**



CARPACCO

**Un Cappello Alpino alla maratona di New York.**

«…Military, military!», altre parole non saresti riuscito a trovare, per proteggere quanto di più caro, per far fronte al frugare irrispettoso di un agente doganale dell'aeroporto di New York. Come proprietario della borsa violata, qualsiasi "Penna Nera" avrebbe difeso con la vita l'oggetto che tanta angoscia stava procurando al funzionario a stelle e striscie. «…Military, Military!», hai gridato per l'appunto, al fine di salvare l'oggetto in questione. Qualcosa di "militare", infatti, ma non pericoloso, perché semplicemente prezioso corredo. Nessuno, d'altro canto, va oltreoceano con un Gagliardetto per farselo requisire! E' stato un piacere constatare, però, che a questo mondo ciò che più muove la sensibilità altrui è il senso d'appartenenza ad uno stesso gruppo, con comuni regole d'onore, a prescindere da razza o lingua. Dopo un breve attimo di intesa, il gagliardetto, l'asta e il cappello alpino sono stati riposti con cura. Il gesto è stato seguito dalle scuse del "fratello" americano. Ti è stato così possibile partire alla volta della città.




Un anno è trascorso dalla nascita di questo progetto: partecipare alla maratona più famosa del mondo, quella di New York. Pensare: ti sei allenato; hai soffocato le tentazioni conviviali proprie dello spirito d' aggregazione della tua terra e ora ben dodici mesi ti separano dalla scelta di metterti in gioco a quasi 40 anni.
Quel giorno non è trascorso nemmeno l'attimo necessario per prendere la decisione e già pensavi al vero sogno: tagliare il traguardo con il Cappello alpino! Già, perché questo è lo scenario giusto, in cui correre portando con sé la propria ragione d'esistere, il proprio modo di ringraziare, sperare.
Le persone in quella particolare occasione avanzano per 42 km e 195 metri ammutolendo la fatica grazie a ciò che hanno scritto sulla maglia, o tengono stretto in mano poche righe rivolte a genitori, mogli, figli, legate a guarigioni e passioni. In pratica sono mosse dall'amore per qualcosa. Amore che pervade ogni quartiere da loro attraversato. Amore che muove a reciproca commozione.




Sei lì di fronte allo skyline di una della città più affascinanti del mondo e ti manca il profilo delle montagne che insegui tutti i giorni in auto, andando al lavoro. Vai laggiù, ma da esse non te ne vuoi staccare: porti appresso quanto hai per ricordare ciò che sei. L'ottica agonistica che attanaglia tanti podisti non ti ha pervaso: non importa in quanto tempo arriverai, ma solo che ce la farai.
Cristallizzata nel tempo, la telefonata intercontinentale riecheggia ancora, sprizzante di gioia. Tramite l'etere dici di essere riuscito a indossare quel cappello che ti aspettava tra la folla, nei chilometri finali; che anche se non sei ancora arrivato, sei davvero Arrivato!
In questo modo, Michele Orlando, detto "Chel di Fasan", il 7 novembre 2010 a New York, tagliando il traguardo della tua prima maratona in 3 ore, 44 minuti e 43 secondi, bandiera italiana tra le mani e cappello alpino in testa, hai tenuto alto il nome della tua famiglia, del tuo Gruppo e degli Alpini di Carpacco! Siamo fieri di te!

Quanto a me, che Alpino non sono, non riderò più quando avrai la pelle d'oca per l'Inno di Mameli, né mentre laverò i piatti di una cena tra alpini, in cui ricordi sempre le stesse adunate delle quali continuano ad emozionarti sempre gli stessi aneddoti. Ciò perché, se oggi, in questo mondo, in cui le passioni mutano freneticamente quanto noi, alla perenne ricerca di soddisfare l'esigenza di emotività dinamica d'ognuno; in cui a fatica si piange o ride due volte per lo stesso film, insofferenti e desiderosi di continui stimoli, qualcosa è per sempre, allora quel "qualcosa" deve essere davvero speciale. Come lo è per te e per tutti voi l'"Alpinità"!

**Valentina Romanello**



## CERVIGNANO DEL FRIULI
**Pellegrinaggio a Cargnacco.**

Il Gruppo Alpini e la comunità di Cervignano si sono recati in pellegrinaggio a Cargnacco per rendere onore ai propri concittadini, nati o vissuti a Cervignano, appartenenti a tutte le Armi e specialità, caduti o dispersi in terra di Russia durante la terribile campagna dell'A.R.M.I.R..
A specifica richiesta avanzata poco prima di morire dal compianto parroco mons. Silvano Cocolin, il Gruppo non poteva non rispondere. Così, il 30 ottobre scorso, ha organizzato il pellegrinaggio al Tempio di Don Caneva, in accordo con il Commissariato Generale Onoranze Caduti in Guerra, rappresentato dal maresciallo Clemente, e con il Gruppo di Terenzano-Cargnacco. Infatti, non è mancato il prezioso supporto del Capo Gruppo di quest'ultimo, Ido Ziraldo. La presenza delle Guardie d'Onore del Tempio e del Sindaco Turello ha reso ancor più solenne il momento.
Dopo la visita al Tempio, durante la quale sono state illustrate le opere d'arte ivi contenute, Don Moris Tonso, che ha raccolto il "testamento" di Don Silvano, ha celebrato la S. Messa in ricordo e a suffragio di tutti i caduti e dispersi in terra di Russia. Ha ricordato il loro sacrificio, colpevoli solo di aver fatto il proprio dovere.
Subito dopo, il Gruppo è sceso nella cripta per deporre una corona al Soldato ignoto ed un serto floreale alla tomba di Don Caneva. In questo sito sacro, ormai imprescindibile da spazio e tempo, i parenti dei militari caduti e dispersi hanno cercato almeno il nome dei loro congiunti, quasi a cercare di toccare una qualunque cosa materiale che, in qualche modo, potesse essere loro tangibilmente legata.
Tra quei nomi, c'è anche la M.A.V.M. cap. Vittorio Tomaselli, al quale il Gruppo di Cervignano è dedicato. Gesti semplici; simboli d'immediata comprensione; poche parole rivelatrici: il modo migliore, forse, per ricordare il valore schietto e sublime di quegli Uomini.

**Carlo Tomasin**



## COLLOREDO DI PRATO - Dall'Assemblea.

L'attività del Gruppo Alpini di Colloredo di Prato ha avuto inizio con l'assemblea annuale del 07 gennaio, durante la quale il Capo Gruppo, Ampelio Nicoletti, ha illustrato ai Soci il programma per il nuovo anno in corso e le attività svolte in quello appena passato.
L'impegno, relazionato dal Nicoletti, è stato rivolto al sociale e all'ambiente: a maggio si è operato nel servizio di ristoro della "Corsa per Haiti"; a settembre è stata organizzata una "porchettata" per tutti gli iscritti; a dicembre si è tenuta la giornata con l'anziano, seguita dalla festa per l'anniversario del Gruppo. Durante tutto l'anno, inoltre, è stata effettuata la manutenzione ordinaria nell'area sacrale della chiesetta alpina. Il Gagliardetto ha partecipato a parecchie manifestazioni organizzate dalle "Penne Nere" limitrofe, mantenendo saldo lo spirito Alpino basato sull'incontro e l'amicizia.
Nell'occasione, poi, si sono svolte le elezioni per il rinnovo delle cariche sociali: Ampelio Nicoletti e il direttivo uscente, sono stati rispettivamente riconfermati nel ruolo.
Il 2011 è un anno importante per il Gruppo di Colloredo: segna il 40° anniversario di fondazione! I festeggiamenti ad esso legati si terranno il 01 e 02 luglio. Le attività previste (ancora in fase di definizione) saranno varie e consone al momento.
Si coglie l'occasione per indirizzare un particolare ringraziamento a tutti i Soci e Amici che, in qualche modo, dedicano parte del loro tempo al Gruppo e alla realizzazione delle sue manifestazioni.



## DIGNANO - Omaggio ai Caduti.

Puntuale, anche quest'anno, il Gruppo ha ricordato tutti gli Alpini che sono "andati avanti" con la celebrazione di una funzione religiosa. Anche tanti cittadini hanno voluto presenziare.



La funzione ha avuto luogo domenica 23 gennaio u.s. nella Chiesa parrocchiale di S. Sebastiano (anche Lui soldato) Patrono. Nell'omelia, il Parroco celebrante, Don Emmanuel, ha tratteggiato con parole semplici la figura di quest'ultimo, correlandola agli Alpini.
Il Vice Sindaco, Vittorio Orlando, nel suo intervento ha avuto parole d'ammirazione per l'impegno delle "Penne Nere", precisando che «…è sacrosanto dovere ricordare

chi non è più tra noi».
Il Capo Gruppo ha ringraziato quindi il celebrante, il Vicesindaco, le autorità, i presenti e i rappresentanti di diversi Gruppi vicini convenuti per l'occasione.
Dopo la lettura della Preghiera dell'Alpino, il coro, che ha accompagnato anche la liturgia, ha intrattenuto i presenti con l'esecuzione di alcuni brani consoni alla circostanza.



## GORGO

In occasione delle festività di fine ed inizio anno, il Gruppo di Gorgo, con il Consiglio Direttivo, sempre pronto a rispondere ai bisogni della collettività, ha donato momenti di serenità e calore agli ospiti della locale Casa di riposo.





## LATISANA - **Colletta alimentare.**





## LIGNANO - **Befana 2011**

Gli Alpini di Lignano, anche quest'anno, hanno festeggiato la Befana accendendo la “foghera” in riva al mare.



Hanno inoltre garantito un posto di ristoro a tutti i visitatori del Presepe di sabbia che, in dicembre e gennaio, ha costituito un fortissimo motivo di richiamo nella nota località balneare.
Notevole è stato l'impegno per le presenze da record, come la soddisfazione generale per lo stupore e l'entusiasmo di grandi e piccini.



## LUSEVERA - **Addio a Luca Sanna.**

Si è svolta domenica 23 gennaio, presso la chiesa di Lusevera, una messa di suffragio per l'Alpino Luca Sanna, morto in Afghanistan un paio di settimane prima.
La splendida giornata, il panorama mozzafiato e il silenzio del luogo, non sono bastati a lenire il cuore dei presenti, dalla tristezza legata alle circostanze.
La chiesa, gremita dalle autorità; dai militari in servizio; dagli Alpini in congedo; dal Coro “Monte Bernadia”, ha fatto da consona cornice all'omelia. Significativa la presenza della cittadinanza che ha partecipato commossa alla funzione in ricordo di una “Penna Mozza”, caduta in servizio. È stato questo un modo semplice per testimoniare tutta la vicinanza alla famiglia di Luca e a sua moglie Daniela. Entrambi, ora, sono rientrati in Sardegna, lasciando così per sempre il paese di Micottis.



## MANZANO - **Solidarietà alpina.**

Il Gruppo Alpini di Manzano, saputo che la Sezione A.N.A. di Padova era intenta a raccogliere fondi per gli alluvionati del Veneto, ha contribuito operando una colletta tra i Soci.





## NIMIS - **A ricordo dell'eccidio di Nongruella.**

Si è svolta Domenica 13 dicembre 2010 a Nongruella di

Nimis, la celebrazione commemorativa dell'eccidio del 13 e 14 Dicembre 1943, in cui furono trucidati 33 civili della zona.
Una splendida giornata ha fatto da contorno alla manifestazione, alla quale hanno partecipato più di 100 persone. Presenti tra le autorità, il Sig. Commissario di Nimis, Dott. Petrelli, il Sindaco di Udine, Dott. Honsell, ed il Sindaco di Attimis, Dott. Rocco.



La messa ed il proseguo della manifestazione, è stata allietata dalle voci del coro A.N.A. "Ardito Desio" di Palmanova, diretto dal maestro Modesti Nazario.



## OSOPPO

### Benedizione del nuovo Gagliardetto.

Dopo anni di "onorato servizio" anche il gagliardetto classe 1999 ha sentito il bisogno di andare in quiescenza. Non che fosse impresentabile, anzi, i segni lasciati dal tempo erano i testimoni una esistenza spesa ad attestare la fedeltà del Gruppo alla vita attiva della nostra associazione.
Le offese che gli anni avevano lasciato sul suo bel colore verde e oro erano per noi motivo di orgoglio come l'albero rugoso porta i segni che le intemperie hanno scavato sul suo tronco.
I segni del tempo, la vecchiaia, non sono più un patrimonio di esperienza e saggezza ma sinonimi di inadeguatezza ed inutilità.



*Benedizione Gagliardetto alla presenza della sig.ra Luisa Bertossi*

Con questa consapevolezza il nostro gagliardetto non si sentiva più a proprio agio con i colleghi più giovani dal verde sgargiante e dall'oro luccicante. Si sentiva, in altre parole, un sopravvissuto.
Interpretando il suo sentire abbiamo deciso di accontentarlo affiancandogli un gagliardetto nuovo che potesse sollevarlo dall'obbligo di partecipare alle più importanti manifestazioni.
Rimane sempre e comunque il nostro preferito e sarà per noi un piacere farci accompagnare da lui quando il nuovo arrivato non sarà disponibile.
Per completarne la preparazione abbiamo provveduto alla sua benedizione.
Il 7 novembre u.s. nella chiesa parrocchiale il parroco mons. Menossi ha officiato il rito alla presenza della madrina signora Luisa Bertossi, moglie del compianto Capogruppo Pietro e delle rappresentanze delle altre associazioni d'arma.

Il Capogruppo - **Franco Driussi**



## REANA DEL ROJALE

### Nuova insegna per la Sede del Gruppo

A Reana, presso la Baita, è stata consegnata la nuova iscrizione-insegna della Sede del Gruppo.



Con delibera del C.D.G., si è deciso di esaltare quest'ultima con adeguata indicazione, al fine di segnalarne meglio il sito.
Dopo svariate valutazioni e ricerche di mercato, il Direttivo commissionato l'incarico ad un artigiano di Torlano di Nimis (UD), il sig. Fabio Comelli, che, assieme al padre Ivano, è titolare di uno studio creativo di metal design.
Fabio detiene diversi titoli di merito e ha frequentato la "Scuola d'Arti e Mestieri" di Vicenza vincendo una borsa di studio. Il suo è un laboratorio artigianale specializzato sia nella realizzazione d'opere uniche che in serie. Un "crogiolo" di idee utili all'incisione e all'incastonatura. Il pezzo che ha creato per il Gruppo di Reana è stato ricavato da una lastra di rame di forma ovale, in cui Fabio ha sbalzato e posto in evidenza il simbolo nazionale dell'A.N.A. e quello del Gruppo di Reana. Nel manu-

fatto domina il Capello alpino e la scritta "Baita Alpina - Gruppo Reana". L'insieme è efficace e semplice allo stesso tempo.
Dulcis in fundo, si è scoperto che sia Fabio che Ivano sono orgogliosamente appassionati di vita alpina.
La targa è visibile presso la Sede di Reana nella sua collocazione definitiva.
Un doveroso ringraziamento va fatto ai Soci: Graziano Bertoni per la costruzione della struttura di sostegno in legno, tipicamente alpina, utile alla posa della targa e per la precisione profusa nell'assemblaggio dei materiali; G.Carlo Bertoni per il supporto nel lavoro di ideazione e creazione dell'insieme e Carlo Manfredo per essersi occupato del trattamento atto alla sua conservazione. Infine, un doveroso riconoscimento va al gruppo di soci che hanno contribuito alla posa stessa.



## RIVE D'ARCANO - **Gli Alpini insegnano l'amore per la Bandiera ai piccoli.**

Venerdì 04 Febbraio, in una bella giornata di sole, si è tenuta presso la scuola materna "Julia" una simpatica cerimonia, ormai diventata appuntamento fisso per i bambini del Paese: l'incontro con gli Alpini.
Il momento ha avuto inizio con l'ammassamento di questi, assieme al Capo Gruppo Luigi Contardo, in piazza 1° Maggio. Presente anche il Vice Presidente Vicario sezionale Luigi Renzo Rovaris. Si sono uniti loro anche il Sindaco, Gabriele Contardo e l'Assessore alla Cultura, Cristina D'Angelo, unitamente a diversi compaesani. Tutti quanti in corteo hanno, quindi, sfilato attraversando per il Paese, Gagliardetto in testa, raggiungendo l'istituto.
Dietro le vetrate, mentre i convenuti stavano giungendo, i bambini dimostravano impazienza di raggiungerli. Schierate autorità e Alpini sul piazzale antistante al pennone della bandiera, i piccoli "discoli" hanno preso posto nell'importante consesso. Sono anche stati donati loro dei piccoli tricolori, subito sventolati in segno di giubilo. Bellissimo il colpo d'occhio che ciò ha regalato.
L'indirizzo di saluto da parte del Capo Gruppo Luigi Contardo è stato toccante, come bello e profondo si è rivelato l'accompagnamento corale di grandi e piccini all'Inno di Mameli al momento dell'Alzabandiera. Le maestre hanno degnamente preparato i bambini per quell'indimenticabile attimo.
Con un breve intervento, il Sindaco ha ringraziato gli Alpini per la bella tradizione che, oramai, si rinnova annualmente e per l'impegno che profondono nel sociale.
Al termine della cerimonia, le "Penne Nere" hanno distribuito sacchetti di caramelle, così, per i loro giovani amici, il ricordo del momento sarebbe stato più dolce ancora. Loro hanno contraccambiato cantando una simpatica filastrocca e indirizzando un fragoroso applauso a tutti i presenti.
La cerimonia si è chiusa con le parole delle insegnanti: facendo da eco al Sindaco circa l'impegno degli Alpini di Rive, hanno ringraziato per il dono d' importante materiale didattico fatto da questi a favore dell'istituto.
Il Capo Gruppo ha, terminato il tutto, invitato i Soci a Rodeano Alto, presso la nuova Sede praticamente terminata. Al fine di rodare la struttura prima dell'inaugurazione del 12 Giugno c.a., i cucinieri Endis, Manlio e Manuel hanno dato dimostrazione della loro "valentia".
Il piacevole convivio ha permesso di vantare ai presenti la bella Sede e il magnifico museo curato dall'Alpino Manuel che, con tanta capacità e amore, lo ha realizzato, arricchendolo l'esposizione con reperti degni di prestigiose aree espositive d'importanza nazionale.



## RONCHIS

Il Gruppo Alpini di Ronchis, nel corso dell'ultima Assemblea, presieduta dal Consigliere Sezionale Danilo Perosa, ha eletto il nuovo Direttivo che rimarrà in carica per il triennio 2011-2013.
Alla guida del Gruppo è stato riconfermato, per il quarto mandato consecutivo, Orlando Urban, mentre nella carica di Consigliere sono risultati eletti: Ernestino Baradello, Francesco Biasutti, Andrea Castellarin, Daniele Colautto, Omar Galetti, Loris Martini, Massimo Pilutti, Giuliano Trevisan, Alessandro Urban e Loreno Zanon.
Il Consiglio così composto, con un'età media abbastanza bassa, punta al rinnovamento interno, auspicato da anni, e alla creazione delle condizioni per favorire il necessario ricambio generazionale.
Nel corso dell'Assemblea il Capo Gruppo ha evidenziato l'attività svolta 2010, soffermandosi in modo particolare sul buon esito della cerimonia del 60° di fondazione, tenutasi scorso luglio, e su quelle attività di volontariato che normalmente segnano l'attività del Gruppo.
Al termine della seduta è stato consegnato un crest ed un libro con la storia del "Ronchis" al Consigliere Perosa, che ha raggiunto il limite del proprio mandato, per ringraziarlo della collaborazione e della disponibilità sempre dimostrata in questi sei anni.
Il Direttivo, riunitosi qualche giorno dopo, al suo interno ha poi nominato come Vice Capo Gruppo i soci Alessandro Urban e Giuliano Trevisan. Stefano Mariotti è stato nominato Segretario e Andrea Castellarin Tesoriere. Sono stati ufficializzati, quali rappresentanti dei Soci aggregati, gli amici Moreno Cicuttin e Giuseppe Galetti.

**Ernestino Baradello**



## SAN VITO DI FAGAGNA

Venerdì 21 gennaio 2011, alle ore 21.00, presso la sede sociale Bar "Allo Scarpone" si è tenuta l'annuale Assemblea ordinaria del Gruppo A.N.A. di San Vito di Fagagna. Erano presenti circa 30 soci. Ospite graditissimo, il Presidente della Sezione di Udine, Dante Soravito de Franceschi, a cui è stato consegnato un presente da parte del Capo Gruppo Bruno Minutti.
Dopo il doveroso saluto alla Bandiera ed un momento di raccoglimento per gli Alpini in armi caduti e i Soci

scomparsi, il Minutti ha dato la parola al Cassiere che ha illustrato la situazione economica: l'avanzo a disposizione permette di guardare con fiducia al futuro.
Ad oggi, la forza del gruppo è di 104 soci e di 12 amici.
Nella sua relazione morale il Capo Gruppo ha evidenziato la mole di lavoro svolto; la partecipazione a tutte le manifestazioni nazionali, quali, ovviamente, l'Adunata di Bergamo ( ha coinvolto 35 soci) e i pellegrinaggi al Contrin, al Pasubio, sull'Ortigara, al Pal Piccolo, a Muris e sul Bernadia. E' emerso che il Gruppo ha organizzato, da par suo, una serata sulla montagna in Municipio, con la partecipazione del noto sci alpinista Luciano De Crignis e una "Serata sotto le Stelle", mettendosi a disposizione del Gruppo "Donne" per assistere logisticamente circa 25 bambini: hanno provato l'esperienza di dormire in tenda. Sul piano del volontariato solidale, è emerso il supporto alla colletta alimentare; alla vendita delle Stelle di Natale assieme all'Afds ed anche a "Telethon". Inoltre, l'entusiasmo dei numerosi Soci giovani ha portato nuova linfa, anche se determinante resta l'apporto, in termini di esempio ed esperienza, dei "Vecj" e dell'intero Consiglio Direttivo.
Nell'Assemblea si è deciso di organizzare la consueta cena sociale che, quest'anno, si terrà il 19 marzo. Sono stati poi nominati anche i 5 delegati per l'Assemblea Sezionale di marzo e determinata la quota sociale. Sono state, inoltre, poste le basi di partecipazione per la prossima Adunata Nazionale di Torino: una consona sistemazione logistica è già ghermita!
L'unico cruccio emerso nel dibattito è la mancanza di una vera e propria sede, dove potersi ritrovare, ma questo è il prossimo ambizioso obiettivo.
In chiusura, la parola è stata data all'illustre ospite, il Presidente Soravito, cha ha portato il suo saluto, relazionando sulle future iniziative della sezione di Udine e spendendo anche alcune gradite parole di ringraziamento per l'attività svolta dal gruppo di San Vito nel 2010.



Il 18 dicembre 2010, oltre 40 soci del Gruppo di San Vito di Fagagna si sono ritrovati presso i locali della parrocchia per uno scambio di auguri di fine anno. Una iniziativa questa fortemente voluta dal Consiglio Direttivo per rinsaldare i vincoli di amicizia e spirito alpino dei soci.



Nell'occasione è stato consegnato ai tesserati Antonio Nobile, Franco Varutti, Vito Fabbro, avendo partecipato al corso di formazione per addetti alla gestione degli alimenti, un grembiule personalizzato, omaggio del Gruppo, quale utile strumento per svolgere il relativo, gratuito e volontario servizio.



In foto vediamo Minutti Bruno, Capo Gruppo di San Vito di Fagagna, mentre consegna, assieme al Vice Micoli Adriano ed al predecessore Pecile Luigi, il Gagliardetto del Gruppo e la tessera di Socio al compaesano Flumiani Bruno (del 5° Reggimento di stanza a Merano dal 1954 al 1957). Ciò in concomitanza alle ricorrenze per il 04 novembre.
Flumiani si trovava in vacanza al paese natale (risiede ad Adelaide in Australia) ed è stato festeggiato dalle altre "Penne Nere".
In questo modo, ha potuto portare con se il ricordo di quella giornata, mantenendo vivo lo spirito alpino che lo anima assieme ai ricordi del servizio militare.



## TARCENTO - **Primo dell'anno.**

Organizzato dal Gruppo di Tarcento con il supporto dell'Amministrazione comunale, a mezzogiorno del 01 gennaio, si è svolta la 13ª edizione dell'alzabandiera per il primo dell'anno.
Presenti tutte le associazioni combattentistiche e d'arma - non solo tarcentine - e oltre trecento persone, oltre al sindaco di Tarcento con alcuni consiglieri, al sindaco di Magnano in Riviera e a numerose altre autorità civili e militari. L'A.N.A. era rappresentata dal Consigliere



i gruppi raccontano

Nazionale Chiofalo, dal Vice Presidente Vicario della Sezione di Udine Rovaris, dal Consigliere Perosa e dai Capi Gruppo del tarcentino.
Il momento più toccante si è avuto quando il Tricolore, raggiunta la sommità del pennone, è stato fatto scendere fino a mezz'asta per ricordare la morte del caporal maggiore alpino Matteo Miotto, caduto in Afganistan nell'adempimento del proprio dovere. Per l'occasione è stata letta la sua ultima lettera dal teatro operativo.
Al termine della ricorrenza, sulla vasta piazza, è seguito lo scambio di auguri per l'anno nuovo e la consueta bicchierata, accompagnata da un' invitante fetta di panettone.

**Italo Rovere**



### In ricordo di Elio Borgobello

Sono venuto a sapere in ritardo della scomparsa del C.le Mag. Elio Borgobello (vice capo-arma in Russia della M.A.V.M., C.le Mag., Gustavo Anzil di Collalto, cui il Gruppo è titolato). Egli era amico carissimo dei Gruppi di Collalto e Tarcento.



Come da promessa fatta a suo tempo, con alcuni Soci e i Gagliardetti, una rappresentanza di queste due realtà A.N.A. si è recata presso il piccolo cimitero di Montegnacco - dove Borgobello riposa accanto alla consorte - e, dopo aver posto un mazzo di fiori, ne ha onorato la figura e il suo modo di essere Alpino: è stato salutato come a Lui sarebbe piaciuto, con la "Preghiera dell'Alpino" e un forte, simbolico abbraccio.
"Mandi", Elio!

**Italo Rovere**

###  UDINE CENTRO - Assemblea annuale.

Domenica 30 gennaio, nei locali dell'Oratorio della Purità messi gentilmente a disposizione dall'Arciprete del Duomo, Mons. Luciano Nobile, si è svolta l'Assemblea annuale del Gruppo. Presidente è stato nominato il Consigliere Sezionale Angelo Serra. Ha portato il saluto del Presidente della Sezione il vice Presidente Luigi Rovaris. Sono intervenuti una sessantina tra soci e simpatizzanti, tra i quali l'Alpino e Vice Sindaco, Vincenzo Martines che ha portato il saluto del Sindaco e dell'Amministrazione Comunale. Presenti anche tre reduci: i Cav. Pittaro, Dini e il Conte Garzoni D'Adorgnano. Il Socio Floretti era assente perché impegnato a Brescia per le celebrazioni dell'anniversario di Nikolajewka.



La relazione morale è stata tenuta dal Capo Gruppo Franco Picco che, dopo gli onori alla bandiera, ha ricordato gli alpini caduti di recente in Afganisthan e chi è "andato avanti" nell'anno in corso. La relazione economica è stata curata dal Segretario Fasano.
È seguito un vivace dibattito, imperniato sulle quote sociali e su eventuali riduzioni di alcuni canoni, quali quelli di Telecom e dell'assicurazione.
Al termine è stato offerto un sobrio rinfresco e un cordiale saluto a tutti.



### Incontro con i Lions

Domenica 19 dicembre 2010, alle ore 12:00, la sede A.N.A. del Gruppo "Udine Centro" ha ospitato il saluto conviviale del locale "Lions" Club. Presente il Vice Sindaco di Udine e socio del Gruppo, Vincenzo Martines.
L'occasione è stata propizia per inaugurare il Presepio Alpino scolpito nel legno da Giovanni Pennesi. Una composizione accurata, raffigurante quattro scene di postazione: la Prima Guerra Mondiale, la Ritirata di Russia, i terremoti del Friuli e dell'Aquila.



Sono andati avanti
Alle famiglie degli scomparsi la redazione del nostro giornale e tutti gli Alpini dei nostri Gruppi rinnovano le più affettuose condoglianze

**BERTIOLO**



BRAVIN NELLO
Classe 1932, 8° Rgt. Alpini, Btg. Cividale.

**BILLERIO**



FAORO UMBERTO
Classe 1941, Amico degli Alpini

**BUJA**

Sono deceduti i soci:

CONCHIN SERGIO
Classe 1933, Compagnia Genio Pionieri Julia



GIACOMINI EDDI
Classe 1933, S.Ten. 11° Alpini da Posizione.

MOLINARO AGUSTO
Classe 1913, C.le Mag. 8° Rgt. Alpini, Btg. Gemona.

MONASSO BRUNO
Classe 1927, prestò servizio nell'8ª Compagnia Mortai dell'8° Rgt. Alpini.

SARO BRUNO
Classe 1933, 8° Rgt. Alpini, Rep. Comando.

**BUTTRIO**



BARON SILVANO
Classe 1929, C.le 8° Rgt. Alpini.



LAVARONI ROBERTO
Classe 1955, 8° Rgt. Alpini, Btg. Gemona



MICHELONI FIRMINO
Classe 1922, Serg. 8° Rgt. Alpini, Btg. Cividale, Reduce di Russia e decorato con la Croce di Guerra.



**CODROIPO**

È deceduto il decano del Gruppo A.N.A. di Codroipo:



TRAMONTIN AGOSTINO
Classe 1914, inquadrato nel Btg. Alpini UORK - AMBA A.O.I. partecipando alla guerra in Africa Orientale dove è partito il 12 gennaio 1935. Alla fine delle ostilità si è fermato in Eritrea facendo rientro in Italia nel 1961.

**COLLALTO**

È mancato l'alpino



BOSCHETTI LIZIO
di anni 80; il Gruppo si associa al dolore dei famigliari

Ci ha lasciati l'alpino



CAMPAGNOLO GUERRINO
di anni 67; il Gruppo porge condoglianze alla famiglia

**FELETTO UMBERTO**



CARGNELUTTI PIETRO
Classe 1912, 8° Rgt. Alpini



CESCHIN ADELCHI
Classe 1921, 7° Alpini, Btg. Pieve di Cadore, Reduce di Jugoslavia, è andato avanti dopo lunga malattia.



DANELUTTI LINO
Classe 1914, 8° Rgt. Alpini, Btg. Cividale, Reduce di Grecia e Albania decorato con la Croce di Guerra, per diversi anni alfiere del Gruppo, è andato avanti dopo lunghe sofferenze.





PERESSUTTI ARBENO
Classe 1942, 3° Art. Mont., Rep. Comando, è andato avanti dopo breve malattia.

**FORGARIA**



BOREATTI LUIGI
Classe 1932, 8° Rgt. Alpini, Btg. Tolmezzo

**LATISANA**



BIASIOLI CELIO
Classe 1941, Alpino dell'8° Reggimento



LUCHITTA EDO
Classe 1923, 25° Settore G.A.F.

Classe 1923, Amico degli Alpini fin dal 1979

e



PLOZZER DANILO
Classe 1932, C.le Mag. 8° Rgt. Alpini



DE COLLE ENNIO
il Gruppo di Moggio Udinese rinnova le più sentite condoglianze alle famiglie. Il Capogruppo si rammarica per il ritardo dipendente da motivi tecnici.



FABBRO GIOVANNI JUNIOR
Classe 1930, 7° Rgt. Alpini e 3° Art. Mont. Gr. Belluno.
A tutti i familiari le più sentite condoglianze da parte del Gruppo.



TONIUTTI MARIO
Classe 1942, amico degli alpini.



PASCHETTO GINO
ex vicecapogruppo, Classe 1939, 11° Raggruppamento alpini da Posizione.

## LAUZACCO



PIZZOLINI MARIO
è andato avanti, classe 1931, 3° Art.Mont. Sentite condoglianze da parte del Gruppo a tutta la famiglia.

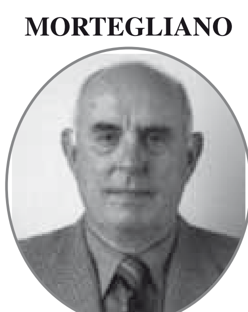


FORABOSCO MARCO
il Gruppo di Moggio Udinese rinnova le più sentite condoglianze. Il capogruppo si rammarica per il ritardo dipendente da motivi tecnici.

BULFON LIONELLO
Classe 1929, 3° Art. Mont., Gr. Conegliano

BULFON SISTO
Classe 1918, Reduce della guerra di Grecia e Albania, 8° Rgt. Alpini, I° Gruppo Alpini Valle della Divisione Julia.

## MORTEGLIANO



GIGANTE MARIO
Classe 1937, 11° Alpini, Btg. Tolmezzo

## ORGNANO



ZAMPARINI LUCIANO
Classe 1935, C.le Genio Pionieri Julia. Alla moglie Andreina, ai figli Roberta e Fulvio, ai carissimi nipotini e ai familiari tutti, sentite condoglianze dagli Alpini del Gruppo.

## PONTEBBA



ASTOLFI AMOS
Classe 1934, 3° Artiglieria da Montagna. Il consiglio direttivo del Gruppo di Pontebba, unitamente ai soci e amici degli alpini, si uniscono alla famiglia nel ricordo dello scomparso.

## MERETO DI TOMBA



FANUTTI AUGUSTO
Classe 1916, serg. 3° Rgt. Art. Alpina, reduce del fronte Greco Albanese, prigioniero di guerra

## MORUZZO

È andato avanti il socio



CHITTARO GINO
Classe 1941, 3° Art. Mont.

## PASIAN DI PRATO



CUTTINI CARLO
Classe 1937, 8° Rgt. Alpini. Le più sentite condoglianze alla famiglia da parte del Gruppo.



BIANCOLINO GIUSEPPE
Classe 1918, 8° Rgt. Alpini, Btg. Gemona, deceduto in data 31-12-2010. Reduce del fronte greco-albanese e della campagna di Russia. Il Consiglio direttivo del Gruppo, unitamente ai Soci e Amici degli Alpini, si uniscono alla famiglia

## MOGGIO UDINESE



BUZZI DANTE



DE BELLINI ADRIANO
Classe 1929, Compagnia Trasmissioni Brigata Alpina Julia.

## MURIS



MOLINARO FEDERICO
Classe 1936, Serg. 6° Art. Mont, Gr. Lanzo.

## PERTEGADA



GALASSO CARMELO

nel ricordare il loro carissimo socio.

### PRADAMANO



BOTUSSO RINO
Classe 1937, C.le 11° Raggruppamento Alpini da Posizione.



MEROI GIANCARLO
Classe 1932, Amico degli Alpini.



NONINO DINO
Classe 1921, 8° Rgt. Alpini, Btg. Cividale, reduce di Grecia e Russia, decorato con la Croce al Merito.

### REANA DEL ROJALE



FRANZIN PIETRO
Il Gruppo si unisce al dolore della famiglia per la perdita di una persona sempre attiva e disponibile nel partecipare alla vita alpina.

### SAMMARDENCHIA



ERMACOPRA FRANCO
Classe 1937, 8° Rgt. Alpini, Btg. Gemona, emigrato in Caledonia, dopo 40 anni è ritornato in Patria per riposare nel suo paese per sempre.

### SAN DANIELE DEL FRIULI

È andato avanti il Professore



GASTONE FLOREANO
Tenente nell'8° Reggimento Alpini. Nostro socio da lunghi anni. Ai figli e ai parenti tutti rinnoviamo la nostra solidarietà e le nostre condoglianze.



MIDENA MARIO
è andato avanti nel Paradiso di Cantore in data 16 ottobre u.s., classe 1927, ha prestato servizio presso nell'8° Rgt. Alpini, Btg. "Tolmezzo" della "Julia". Alla moglie ed ai figli le rinnovate condoglianze del nostro Gruppo Alpini.

### TARCENTO



BORGOBELLO ELIO
si è spento a Massa, all'età di 89 anni; C.le Magg. della Divisione Julia e protagonista insieme a tante altre penne nere della tragica ritirata del Don nel gennaio del 1943. Oggi alle 9 i funerali, poi la salma sarà portata in Friuli.

### TREPPO GRANDE



RUGO SERGIO
Classe 1939, 11° Raggruppamento Alpini da Posizione. Il Gruppo rinnova alla famiglia le più sentite condoglianze.



SPIZZO UGO
Classe 1920, 3° Rgt. Art. Alpina, Reduce dei Balcani e della Jugoslavia.

### TRICESIMO

È andato avanti il socio COLMANO BRUNO, Classe 1915, Artigliere del 3° Rgt. Gr. Conegliano, prese parte alle Campagne di Grecia-Albania, Francia, Jugoslavia. Viene ricordato per la sua simpatia e le doti umane, sempre presente nelle varie attività del Gruppo.

### UDINE CENTRO



PAJERO
GIULIO ROMANO
Classe 1940 Sottotenente di complemento 6° Rgt Art. da Mont., Gr. Pieve di Cadore.

È andato avanti il socio e consigliere



PATRONCINI GIOVANNI
Classe 1939, C.le 8° Rgt. Alpini, Btg. Cividale, sempre molto presente nella vita associativa del nostro Gruppo.

VENUTI ELIANO
Classe 1914, Ten.Col. 8° Rgt. Alpini, Btg. Cividale, reduce di Grecia e Russia, decorato con Croce di Guerra.

### VILLANOVA DEL JUDRIO



PICCOLI RENATO
Classe 1928, 8° Rgt. Alpini, Btg. Cividale

Ci ha lasciati prematuramente



RODARO SERGIO
Capogruppo e socio cofondatore del Gruppo, Classe 1938, Centro Sportivo Esercito, 1a Comp. Atleti, 11 Rgt. Alpini da Posizione, Btg. Val Tagliamento.

### STOLVIZZA "SELLA BUIA"



LETTIG ANTONIO
Classe 1928, 8° Rgt. Alpini, Btg. Tolmezzo.



# Scarponcini

**BERTIOLO**



Il socio Della Savia Gianluca e moglie sig.ra Barbara in occasione del battesimo della piccola AMBRA nata il 4 gennaio 2010

**CARPACCO**

Gli amici del gruppo alpini di Carpacco fanno le loro congratulazioni ai soci:

Prenassi Franco per l'arrivo della piccola ALICE - maggio 2009

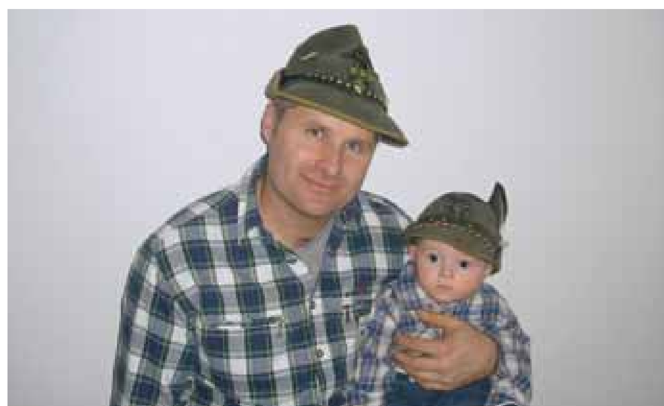
Bellese Stefano per l'arrivo della stella alpina VERONICA - dicembre 2009

Fabbro Marco per l'arrivo della piccola AGATA -5 febbraio 2010



Tisiot Emanule per l'arrivo della piccola MAYA - aprile 2010

Caporale Bello Michele 44ª compagnia 5° Reggimento Alpini Morbegno sc 1/92 Vipiteno (BZ), caserma Menini De Caroli, per l'arrivo del piccolo PAOLO



**DOLEGNANO**



Il nonno Ercole Ponton (cl. '49 - Sten. 11° raggruppamento Val Fella), capogruppo del Gruppo Alpini Dolegnano ed il papà Cristiano Ponton (cl. '74 - Sten. 6° alpini S. Candido) responsabile nucleo di Protezione Civile, orgogliosamente posano assieme a MARTINA, nuova stella alpina di famiglia. I soci del Gruppo si felicitano con loro, con la mamma Giulia Candido ed il fratellino Riccardo.

Il nonno Luigino Azzano (cl. '52 - 11° Raggruppamento) socio consigliere e lo zio Rudy Azzano (cl. '77 - Brigata Julia) socio, mostrano orgogliosi il loro scarponcino SAMUEL. Il Gruppo Alpini Dolegnano si congratula con

loro e si felicita con la mamma Jessica ed il papà Gabriele Baradel.



### MEDEUZZA



L'Alpino Damiano Zuiani, 8° Rgt. Alpini, Btg. Gemona, festeggia l'arrivo del figlioletto NICHOLAS con parenti e amici. Qui nel giorno del battesimo con nonno Franco, zio Savino, il padrino Vanni e alcuni amici rigorosamente con la penna!

### MERETO DI TOMBA



I nonni Bunello Mario e Miano Carlo del 3° Art. Mont. assieme al nipotino CHRISTIAN nato il 20 ottobre 2009. Sono felici e sperano che un giorno anche Christian diventi un alpino.

### GRIONS DI SEDEGLIANO

È nata la stella alpina GRAZIA figlia del socio Valoppi Nicola e Kariu Iacumin. Le più vive felicitazioni da tutti i Soci del Gruppo.

### REANA DEL ROJALE



Il Socio Nanino Giovanni e la consorte Alessandra, annunciano la nascita del nipotino SIMONE. Il Gruppo si unisce alla loro gioia ed esprime le più vive felicitazioni alla mamma Nicoletta e papà Stefano.

Il socio Del Piero Elio e la moglie Luisa, assieme a Massimo, socio aggregato e alla consorte Silvia, annunciano la nascita di SIMONE. Il Gruppo con gioia si unisce alla felicità dei nonni e dei genitori.

### SAN DANIELE DEL FRIULI



La sorellina Irene, assieme al papà Marco Ceschia ed alla mamma Daniela Zanutto annunciano la nascita del piccolo ALESSANDRO. Congratulazioni vivissime ai genitori ed al nonno Giannino, vicecapogruppo e tanti auguri di tanta felicità al piccolo Alessandro.

---

Congratulazioni vivissime da parte del Gruppo al socio Paolo Sgoifo e signora Tania per l'arrivo tra noi della piccola ASIA alla quale mandiamo infiniti auguri per il suo cammino su questa terra.

---

Il socio Paolo Contardo e la signora Arianna annunciano la nascita del figlio FEDERICO. Congratulazioni vivissime ai genitori da parte del Gruppo Alpini e tanti auguri di felicità futura al piccolo Federico.

**UDINE EST**



Il nonno Luigi Luis, socio del Gruppo Riccardo di Giusto, il papà Crucil Andrea, del Gruppo di Orzano, con il nipote Crucil Luca.

# Alpinifici





**MANZANO**

Ilario Godeassi, mia moglie Debora De Martin, testimone il mio commilitone Venica Cristian e Tiziana De Martin.

## NO PUBBLICITÀ MA SCONTI PER GLI ASSOCIATI

***Novità di questo numero sono le convenzioni che la Sezione di Udine ha stipulato con altrettante aziende che praticheranno degli sconti a tutti i tesserati.***
***Esibendo una delle pagine centrali e la tessera dell'A.N.A., in corso di validità, si potrà godere degli sconti indicati.***

# INCONTRI

In occasione della festa dell'8° Rgt. Alpini dello scorso 15 gennaio, a Chiusaforte, si sono incontrati gli Alpini del Btg. Cividale della "CACAO" 1° sc. 1965, come ogni anno, ricordando i tempi della naja ed i commilitoni che sono andati avanti.



...............

Si sono ritrovati i commilitoni dopo 43 anni dal congedo presso il Ristorante "Al Fogolâr" di Castions di Strada (UD) con le loro consorti, purtroppo non tutti con cappello alpino ma bisogna perdonarli. Erano assieme nell'11° Alpini d'Arresto negli anni 1967-68 a Stazione della Carnia. Chi volesse contattarci tel. a Casali Paolo cell. 340 7472158 o 0432 678464



...............

Alcuni artiglieri alpini del 3° Rgt. Art. Mont., 13ª btr., Gr. Conegliano, soci del gr. Udine Centro, hanno proposto l'idea di andare a far visita al loro capo-pezzo del 1° pezzo da 100/17. Così il 15 giugno dell'anno scorso, zaino in spalla, siamo partiti all'alba alla volta di Modena, dove il nostro collega Cesare Clò è proprietario di un magnifico ristorante (durante il terremoto del 1976 ha ospitato Art. Alp. nostri commilitoni). Non ci vedevamo da più di 50 anni e quindi grande commozione, poi tanta allegria. Durante l'incontro abbiamo fatto dono del volume che ricorda i 60 anni della Julia. Durante il pranzo abbiamo ricordato il periodo della naja, i nostri U. ed i SU., le marce e le escursioni, ricordandone alcune: Cima Palombino, Col della Sentinella, Casera Razzo, lo scavalcamento della forcella piccola dell'Antelao, con i nostri pesanti obici.
Al momento del rientro ci siamo scambiati un fraterno e caloroso Mandi, con l'augurio reciproco di non aspettare… altri 50 anni!!

**Art. Alp. Ceccutti Giorgio**



Nella foto: Rosso Luigino, Dell'Oste Igino, Zoppè Renzo, Clò Cesare, Macor Lucio, Adorini Franco, Orlandi Marcello e Ceccutti Giorgio

...............

Gli Alpini delle classi 1940-1941 si sono ritrovati presso la sede degli Alpini di Collecchio (Sez. di Parma) per un allegro rancio organizzato dai soci Achille Bagatti e Luigi Peschiera. Gli alpini presenti hanno svolto il servizio militare nell'8° Rgt Alpini a Pontebba e Ugovizza. Presente anche un rappresentante della locale stazione dei Carabinieri.



**UN ARTISTA CON GLI ALPINI**

Il noto cantante Simone Cristicchi, vincitore nel 2007 del Festival di San Remo, ospite in Friuli della manifestazione "Canzoni di confine", si è fatto promotore di una simpatica iniziativa. Attualmente impegnato in uno spettacolo teatrale sulla Campagna di Russia l'artista, complice il ricordo di un nonno protagonista di quegli eventi, ha maturato il progetto di scrivere un racconto basato proprio su quel tragico periodo ed ha dunque chiesto di poter incontrare un nostro reduce. Domenica 6 febbraio, accompagnato dal vice sindaco di Talmassons, Fabrizio Pitton, dall'assessore alla cultura di quel comune, Chiara Paravan, e dal consigliere sezionale Danilo Perosa, il cantante ha incontrato l'alpino del gruppo di Udine Centro Agostino Fioretti, classe 1920, reduce di Russia, Grecia e Albania, quanto mai prodigo nel ricordare episodi, figure ed aneddoti.



È stato un incontro che ha visibilmente emozionato l'artista e per questo nutriamo la speranza che la sua sensibilità trovi modi e linguaggi per trasmettere alle nuove generazioni l'orgoglio del nostro passato e il senso di continuità con il presente.

**Danilo Perosa**

In occasione del 50° anniversario del Gruppo di Gradiscutta di Varmo si sono ritrovati i soci Zampieri Antonio e Calligaro Roberto, suocero e padre del S.Ten. Calligaro Luca, ritratto al centro della foto insieme al piccolo Simone, anche lui aspirante alpino.



In occasione dell'Adunata Nazionale il socio di Udine Sud Enrico Narduzzi ha ritrovato l'amico Antonio Pigat residente in Australia con cui aveva svolto servizio presso la caserma di Ugovizza nell'11° Reggimento nel 1963.



## 6 marzo 2011 - Assemblea dei Delegati - Caserma Spaccamela

*deposizione serto floreale al monumento ai caduti*



*collegamento con il Gen. Bellacicco ad Herat*



# brevi di cronaca

### Mereto di Tomba

Il territorio del nostro comune, con circa 2735 persone, è caratterizzato dalla longevità degli abitanti. Per nostra fortuna, ogni anno c'è un centenario da festeggiare, tant'è che a breve una compaesana varcherà l'ambito traguardo. Inoltre, vantiamo la nonna del Vice Sindaco, con le sue 103 candeline caratterizzate da ottima salute.
Come Alpini del Gruppo di Mereto, giust'appunto, siamo andati a trovare nonna Azelma per il suo 100° compleanno. È una cara signora che è sempre stata presente nella vita del posto, dimostrando un grande rispetto per tutto e tutti. Gli anni che ha trascorso non sono sempre stati facili da superare, specialmente quando ha perso due dei quattro figli. Uno era Alpino, amico della gente e cuoco del Gruppo.
La nostra presenza l'ha un po' turbata, perché abituata a vederci sempre assieme al suo Virginio (il figlio) che tre anni fa ci ha lasciato improvvisamente.
Nonna Azelina vive con la figlia che le dedica amorevolmente le cure dovute a una centenaria. Unica sua lagnanza è per le gambe: non le servono molto e per camminare ha bisogno di un tutore. La figlia ha raccontato che mangia un po' di tutto; beve ogni giorno un buon bicchiere di vino e un buon caffè; segue la televisione e anche le notizie del giornale.
La "nostra" festeggiata ha anche confidato il segreto della sua longevità: bisogna voler bene a tutti; non arrabbiarsi mai e avere tanta salute. Inoltre, sapeva bene che nel giro di un mese si sarebbe festeggiato un'altra centenaria. Al momento del commiato ci ha salutato con tanto piacere, accompagnandoci all'uscita. Noi le abbiamo promesso che saremmo tornati nel prossimo futuro, perché è bello sentir parlare una donna così piena di vita e tanta grinta.



### Udine Sud

Lo scorso febbraio, per ringraziare della tradizionale fornitura di un grosso abete proveniente dall'Austria che, come ogni anno, ha allietato le feste natalizie in via Pradamano, i soci del Gruppo guidato da Antonino Pascolo hanno invitato ad un incontro conviviale la signora Cristina Kropinius. L'evento si è svolto nella neonata baita del Gruppo e ha visto la presenza del vice sindaco Vincenzo Martines, dell'assessore Maria Grazia Santoro e del socio, già presidente della 4ª circoscrizione, Carlo Giacomello.



### Percoto

C.le Magg. Nadalutti Manuel dell'8° Rgt. Alpini, socio del Gruppo Alpini di Percoto, qui ritratto con dei bambini afgani a Bala Murghab.



# I nostri primi 150 anni

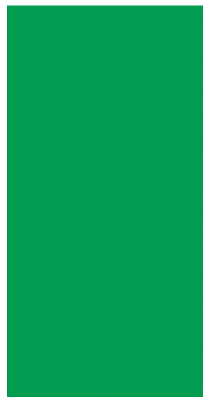
di Carlo Tomasin

L'occasione della ricorrenza dei centocinquanta anni dall'annuncio della Costituzione dello Stato italiano, ci porta a fare una sorta di "esame di coscienza collettivo" come ci ha richiamato il nostro Presidente Napolitano, tale da suscitare «una maggiore consapevolezza storica dell'essere nazione e irrobustire la coscienza nazionale unitaria degli italiani».

Come quando si deve raccontare la vita di una persona cara, passiamo a ripercorrere i fatti cruciali di questa esistenza. Consideriamo i primi moti rivoluzionari del '48 come le doglie di quel lungo "travaglio" che sarebbe occorso per darci alla luce: l' insofferenza all'assolutismo delle monarchie europee e il desiderio della libertà. Quegli incontri, dapprima sporadici e segreti, divennero poi dichiarazioni ed azioni pubbliche, dove una giovane e colta élite ebbe modo di radunare un popolo, che dalla caduta dell'Impero romano era sempre rimasto diviso e percorso dagli eserciti di tutta Europa.

Attorno ad una cultura antica proveniente dal mondo classico, che Petrarca e Dante unificarono nella lingua italiana, riuscirono a sviluppare un pensiero condiviso di Patria, seppur da subito (e ancora oggi) plurale per le diverse visioni che la animavano. Non più, o meglio, non solo una idea geografica o concettuale, come avrebbero voluto le potenze europee di allora, ma un valore superiore per il quale combattere al costo della propria vita.

Il "parto" dopo guerre sanguinose, grandi operazioni diplomatiche, privilegi soppressi, mostra finalmente al mondo questo Stato neonato, debole e traballante, ma con già in fieri tutta l'energia e la volontà profusa da quei giovani "visionari". Qui l'Italia stava già diventando Nazione. Non consideriamo questo termine un mero sinonimo di Patria, perché con esso si indica il completamento dei valori delle tradizioni e dei costumi italiani. Ma, come Nazione, andava



anche assumendo una valenza ultraterritoriale e di comunità civile.

L'adolescenza segue con ancora qualche problema di "crescita", dal brigantaggio alla ottusa burocrazia sabauda; dalla mal accettata obbligatorietà alla leva militare alla abissale differenza tra i ceti.

E poi i primi segni di bullismo, di chi non ha raggiunto ancora l'età della ragione, con il presuntuoso colonialismo crispiano. E con l'irredentismo abbiamo un altro sussulto di identità nazionale per recuperare gli ultimi territori non ancora congiunti con la Madre Patria. E ancora la tragica sbandata dei tristi anni del fascismo e della terribile guerra che si è portata dietro.

Poi come tutti noi, finalmente si è cominciato a mettere la testa a posto e a iniziare quel percorso che ti porta alla maturità. La Repubblica, la democrazia, il suffragio universale: la Costituzione. Da qui la Nazione ha saputo riscoprire i propri valori autentici è riuscita a ricostruire la propria società fino a realizzare quello che oramai universalmente viene riconosciuto come "il miracolo italiano".

Ora siamo adulti, ma non dobbiamo pensare di avere raggiunto la stabilità dell'uomo saggio. Lo vediamo ogni giorno. Abbiamo visto che solo una Nazione coesa, unita e dedita al bene della collettività riesce nel "miracolo", anche, o forse per fortuna, nella diversità delle interpretazioni e nella varietà delle idee sul futuro. Quando eravamo "calpesti e derisi" come recita il nostro Inno, la forza della nostra cultura andava a beneficio dello straniero di turno che aveva gioco facile nel dominarci.

Riprendiamoci il nostro futuro come fecero quei Patrioti di cui è piena la nostra Storia. E come quelli erano tutti giovani, ai giovani di oggi chiediamo uno sforzo di orgoglio. A loro che potranno essere migliori di questa generazione che invece sembra voler portare via il loro futuro per il proprio egoismo.

Può essere la gioventù un valore? In epoca risorgimentale lo fu. Essere giovani significava essere pronti a sfidare il destino o la morte, combattere senza tregua, aiutare i compagni e i più deboli (Alpini vi ricorda qualcosa?), cacciare i tiranni. Il Risorgimento fu la celebrazione della gioventù. Giovani erano molti degli eroi che lo vissero, e giovani erano anche gli ideali che li animavano.

# CALENDARIO PROSSIMI APPUNTAMENTI

| | | |
|---|---|---|
| 29-30/04/2011 | UDINE | **90° della Sezione di Udine** |
| 06-08/05/2011 | TORINO | 84ª Adunata Nazionale a Torino |
| 03/06/2011 | UDINE | **Spettacolo al Giovanni da Udine** |
| 04-05/06/2011 | LATISANA | 70° di fondazione del Gruppo |
| 11/06/2011 | PASSARIANO | **I Giovani incontrano i Reduci** |
| 11-12/06/2011 | RIVE D'ARCANO | 81° di fondazione del Gruppo |
| 18-19/06/2011 | BELLUNO | Raduno 3° Raggruppamento |
| 19/06/2011 | MOGGIO UDINESE | Festa alpina |
| 26/06/2011 | PONTEBBA | Incontro alpino a Passo Pramollo |
| 02/07/2011 | COLLOREDO DI PRATO | 40° di fondazione del Gruppo |
| 03/07/2011 | RESIA "VAL RESIA" | Incontro alpino a Sella Sagata |
| 10/07/2011 | MALBORGHETTO-VALBRUNA | Incontro alpino in Val Saisera |
| 17/07/2011 | CAVE DEL PREDIL | Giro del lago |
| 31/07/2011 | CHIUSAFORTE | Cerimonia a Plan dei Spadovai |
| 07/08/2011 | FORGARIA NEL FRIULI | Incontro alpino a Monte Prât |
| 06-07/08/2011 | RESIUTTA | Festa alpina |
| 06-07/08/2011 | STOLVIZZA | Festa alpina |
| 28/08/2011 | DIGNANO | 75° di fondazione del Gruppo |
| 04/09/2011 | TARCENTO | **53° Pellegrinaggio sul Monte Bernadia** |
| 11/09/2011 | MAJANO | Incontro con l'icona della Madonna del Don |
| 01/10/2011 | UDINE | Riunione Presidenti 3° Raggruppamento |
| 01/10/2011 | PASSONS | 3ª Rassegna corale alpina |
| 01-02/10/2011 | PERTEGADA | 50° di fondazione del Gruppo |
| 09/10/2011 | GORGO DI LATISANA | Messa per i Caduti |
| 14/10/2011 | UDINE | **Presentazione del libro per il 90° Sezione** |
| 14/10/2011 | UDINE | **Memorial Masarotti con il "Coro dei Cori"** |
| 15/10/2011 | CIVIDALE DEL FRIULI | Anniversario costituzione Truppe Alpine |
| 16/10/2011 | LATISANOTTA | Messa per i Caduti |
| 04/11/2011 | UDINE | **Fiaccolata** |

L'elenco completo ed aggiornato lo trovate sul nostro sito www.anaudine.it/appuntamenti

*Il primo Gagliardetto ufficiale donato alla Sezione di Udine dalle allieve della Scuola Nazionale Femminile il 21 giugno 1921*




*Il Vessillo in uso tra gli anni ‘20 e ‘30*

**Associazione Nazionale Alpini - Sezione di Udine** - Viale Trieste 137 - 33100 UDINE
**«ALPIN JO, MAME»** Periodico trimestrale, gratuito ai soci
**ANNO XLIII - n. 1 - 2011**
**www.anaudine. it - alpinjomame@gmail.com**
Poste Italiane s.p.a. - Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1 comma 2, DCB UDINE
In caso di mancato recapito rinviare all’Ufficio di Udine Ferrovia per la restituzione al mittente che si impegna a pagare la tariffa in vigore.